ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-842 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO 21-22 Agosto 1953

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-738, 50-930, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. diam adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lo Scià in volo verso Teheran

Continua in Persia la caccia a Fatemi

L'ex-ministro degli Esteri, nettamente repubblicano, potrebbe guidare un movimento antimonarchico - L'imperatrice Soraya è rimasta a Roma

Lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, fotografato stamane all'aeroporto di Ciampino mentre si avvia all'apparecchio che lo riporta in patria. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La partenza da Ciampino

Un pacifico turista marocchino scambiato per un attentatore e portato d'urgenza in Questura

Roma, venerdì sera.

Lo Scià di Persia è in viaggio per Teheran. Ha lasciato stamane Roma alle 5,40 a bordo di un quadrimotore speciale diretto a Bagdad; dalla capitale irachena proseguirà poi domattina per la capitale persiana con il suo aereo personale. Dopo soltanto cinque giorni di esilio egli compie dunque a ritroso quel viaggio, che era stato certamente il più drammatico della sua vita.

Lo Scià ha lasciato il suo albergo alle 5,45 con la lussuosa Buick nera, che alcuni amici gli avevano messo a disposizione durante questo soggiorno romano. Egli era accompagnato dal suo pilota personale, maggiore Rulkanni, e dal capo-cacciatore Atta Abay. Come bagaglio aveva una valigia e una borsa di cuoio. All'ultimo momento un cameriere ha portato nell'auto un vestito grigio ancora attaccato alla stampella.

Reza Pahlevi aveva il volto sereno: le preoccupazioni, che lo segnavano al momento dell'arrivo a Roma, sembravano scomparse, anche se altre difficoltà attendono indubbiamente lo Scià nelle giornate che verranno, anche se con lui non vi era la bella consorte Soraya, costretta a restare a Roma per alcuni disturbi nervosi.

Lo Scià è giunto all'aeroporto di Ciampino alle 6,10 in punto. Indossava un completo grigio, sul quale spiccava una cravatta dai colori vivaci, di gusto americano. All'occhiello un prezioso anello d'oro in cui era impresso lo stemma della Casa imperiale dell'Iran. A salutare lo Scià, oltre a varie personalità iraniane erano il col. Valentini, della Casa militare del Presidente della Repubblica, e due rappresentanti del Ministero degli Esteri, capo Ufficio e dott. Rienzi.

Nella salletta dell'aeroporto, Reza Pahlevi ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, ringraziando soprattutto per le cordiali accoglienze ricevute a Roma.

«Dal momento in cui sono giunto qui — ha detto testualmente il sovrano — ho trovato molta simpatia e cooperazione, come ai tempi in cui ero in patria. Il giorno successivo al mio arrivo, mentre ero a colazione, ricevetti con sorpresa, dove ammettiamo inspiegabilmente, le notizie del nuovo sviluppo della situazione nel mio paese: subito recatomi da un giornalista, da quel momento ho trascorso il tempo a studiare la situazione con l'aiuto della stampa libera. Devo ringraziare la stampa per il grande interesse dimostrato verso il mio paese, per la sua libertà e indipendenza.

«Come ho già detto, mi rendo conto più che mai di quanto la stampa possa fare quando è al servizio di una causa giusta. Invio il mio profondo ringraziamento al popolo e alle autorità italiane, che sono state così gentili con me e con la mia nazione.

«Ogni qualvolta che sono venuto in Italia, nonostante le differenze di razza e di religione, ho sentito che c'è qualcosa che avvicina i due Paesi. E' vero tutte e due le nazioni hanno un passato glorioso e che qualche volta nella storia antica abbiamo lottato in campi avversi; ma nella storia moderna c'è fra esse soltanto amicizia e fraternità».

Sul piazzale, il grosso quadrimotore, che era giunto appositamente un'ora prima da Amsterdam, aveva acceso i motori. Lo Scià vi ha preso posto alle 5,57 insieme a un gruppo di giornalisti italiani e stranieri, da lui invitati in Persia per seguire da vicino gli sviluppi della situazione all'indomani del volo di Stato del generale Zahedi. Due minuti dopo l'aereo si portava sulla pista per il decollo.

Il quadrimotore che reca lo Scià a Bagdad, è un «Constellation» della K.L.M. olandese, che egli ha noleggiato per una somma che si aggira sui dieci milioni di lire.

L'apparecchio noleggiato dallo Scià per il ritorno era partito dall'aeroporto di Amsterdam alle 23 di ieri sera, dopo che un altro velivolo dello stesso tipo era dovuto rientrare alla base per un'avaria ai motori.

Mentre regnava ancora l'incertezza circa l'ora di partenza dello Scià, dinanzi all'albergo in cui questi aveva preso alloggio si registrava un curioso episodio. Vittima ne era un pacifico turista venuto a Roma dal Marocco, il signor Ahmad Vendris El Lia Abis. Questi indossava i caratteristici abiti orientali, mantello a barracano, babbucce e ciondoli. Il turista passeggiava per Via Veneto, quando vide la folla che sostava dinanzi all'Excelsior. Non sapeva che accadesse, e che cosa aspettasse quella gente. Spinto solo dalla curiosità, dunque, egli si era mescolato al gruppo, ma per poco, chè un agente di polizia, visto il tipo orientale e temendo trattarsi di un attentatore alla vita dello Scià, lo aveva fermato conducendolo subito a bordo di una «Fiat» in Questura, ove in breve il qui pro quo poteva essere chiarito e il marocchino dal risonante nome rimandato.

Undici persone arse vive e 40 salvate dai pompieri

BOMBAY, venerdì sera.

Una spaventosa sciagura è accaduta stamani in una via centrale di Bombay. Undici persone sono bruciate vive e altre dodici hanno riportato ferite ad ustioni, in un incendio scoppiato in laboratorio di materie plastiche.

I vigili del fuoco hanno tratto in salvo ben quaranta persone che abitavano la casa e che erano bloccate dalle fiamme. L'incendio, provocato da un'esplosione, è divampato al primo piano dell'edificio e si è propagato rapidamente ai piani superiori adibiti ad abitazione ed ospitanti 35 famiglie.

Tra le macerie della casa di Mossadeq distrutta dagli insorti

La polizia del generale Zahedi vigila attorno alle macerie della casa di Mossadeq, accuratamente distrutta dai cannoni e completamente saccheggiata dalla folla. L'ex-premier aveva trasformato la sua abitazione in un autentico fortino, con casematte in cemento, nidi di mitragliatrici, camminamenti. Inoltre aveva ordinato che la presidiassero due battaglioni di fanteria, appoggiati da armi pesanti. Quando mercoledì la folla diede l'assalto, venne letteralmente falciata dalle armi della guardia di Mossadeq; per vincerne la resistenza, il gen. Zahedi dovette far intervenire i carri armati «Sherman». Settanta i cannoni da 76 mm. dei carri americani ridussero al silenzio i difensori. Nel saccheggio dell'abitazione, è andata distrutta anche l'ormai celebre lotta in ferro di Mossadeq.

RADIOFOTO DA TEHERAN A «STAMPA SERA»

La fiducia al governo Pella sarà di larga maggioranza

In base alle decisioni dei gruppi parlamentari, si calcola che al Senato, se tutti saranno presenti, il risultato degli scrutini sarà: 139 voti favorevoli, 87 contrari e 13 astensioni - Gli odierni interventi del socialista nenniano Lussu, del monarchico Lauro e del democristiano Medici

Roma, venerdì sera.

Domani sera Pella avrà avuto il primo voto di fiducia a Palazzo Madama. Quello a Montecitorio lo avrà a metà dell'entrante settimana. E non c'è dubbio, ormai, che nei due rami del Parlamento si tratterà di una larga maggioranza.

In base alle decisioni dei partiti e dei gruppi parlamentari, si può infatti prevedere che al Senato il Governo Pella passerà con 139 voti favorevoli, 87 contrari e 13 astensioni, mentre alla Camera si avrebbero 323 voti favorevoli, 218 contrari e 45 astensioni (cioè i 19 socialdemocratici e i 26 missini). Naturalmente queste cifre sono puramente indicative, perchè il calcolo poggia sull'ipotesi che tutti i parlamentari siano presenti all'atto del voto. Il che evidentemente è impossibile, come quasi impossibile è prevedere chi saranno i parlamentari che preferiranno rimanersene al mare o ai monti, invece di venire a votare o che, presenti a Roma, non decidano, al momento del voto, di starsene fuori dall'aula di Montecitorio o di Palazzo Madama per ragioni di carattere politico.

Una decisione che non è stata presa a cuor leggero è soprattutto quella dei socialdemocratici per l'astensione. Molti erano, in seno alla Direzione e al Gruppo parlamentare del P.S.D.I., coloro che avrebbero volentieri deciso di votare a favore del Governo. E non si trattava soltanto della destra di Simonini; anche altri esponenti socialdemocratici, quali Vigorelli e Preti, la pensavano, stavolta, alla stessa maniera di Simonini. Ci sono volute due lunghe riunioni per giungere alla decisione finale, presa non senza contrasti.

La tesi per il voto favorevole al Governo si avvantaggia dall'atteggiamento degli stessi socialisti nenniani che mantengono nei confronti di Pella, una prudente attesa.

Parlano il vice-segretario del P.S.I. Jon. Morandi, di rincalzo a Nenni, ha dichiarato che «prima di prendere una decisione definitiva, converrà attendere la replica di Pella dalla quale i socialisti potranno trarre gli elementi per una più precisa valutazione delle future prospettive». Morandi ha ritrovato nel discorso-programma di Pella «vuoti e lacune» che si chiamano ridimensionamento delle industrie, licenziamenti, problemi del finanziamento alle medie e piccole industrie.

Ma proprio ieri, ai sindacalisti che gli chiedevano un colloquio per discutere il problema dei licenziamenti, il Presidente del Consiglio on. Pella ha fatto sapere che li riceverà «subito, dopo almeno il primo voto di fiducia». E i sindacalisti comunisti, anche se con prudenza, se ne sono soddisfatti.

E' proseguita stamane al Senato la discussione sul programma del Governo. Primo oratore della giornata è stato il socialista Lussu il quale premette che come il Governo si definisce di «transizione», così anche la presa di posizione che egli farà a nome del suo gruppo ha carattere transitorio nel senso che oggi negativa potrebbe diventare positiva in futuro se l'on. Pella cercherà effettivamente di risolvere i problemi cui ha fatto cenno nelle sue dichiarazioni.

E' la volta poi del sen. Lauro, capo del gruppo monarchico, il quale sostiene che il Governo Pella, pur dicendosi di affari, è ancora troppo caratterizzato politicamente. Il suo partito avrebbe invece preferito un Gabinetto composto di un maggior numero di tecnici.

Comunque il programma annunciato dal nuovo Presidente del Consiglio non può non essere preso in considerazione, e il suo gruppo, dando atto della buona volontà mostrata dall'on. Pella, lo accoglie favorevolmente. «Questo favore — ha concluso il sen. Lauro, dovrà però essere riconfermato dalle azioni future». Ha poi preso la parola il sen. Medici.

Per socialisti e cattolici

Finito lo sciopero dei servizi in Francia

PARIGI, venerdì sera.

(t. m.) Lo sciopero degli addetti ai servizi pubblici è teoricamente finito. Un accordo è intervenuto stanotte fra Sindacati e Governo, grazie all'autorevole intervento dei deputati democristiani, i quali hanno fatto da intermediari fra Sindacati e Gabinetto per rialacciare le conversazioni dopo la rottura di due giorni or sono. Ieri sera l'atmosfera era già migliorata e una distensione era da prevedersi per oggi.

L'accordo è intervenuto in nottata e il Partito democristiano ha preso l'impegno di farlo rispettare dal Governo e di farne assicurare l'applicazione. I termini dell'accordo verranno sottoposti oggi all'approvazione delle varie Federazioni, e si ritiene che la ripresa del lavoro nelle poste, nelle ferrovie, nei trasporti pubblici e negli altri servizi statali sia imminente, sebbene si possa prevedere qualche ritardo dovuto all'azione della C.G.T. comunista, la quale non ha partecipato ai negoziati e vorrebbe che gli scioperi continuassero.

Essa tuttavia incontrerà indubbiamente la ripresa del lavoro, ma è dubbio che ci riesca, perchè gli operai sono stanchi e hanno bisogno di consolidare e guadagnare per far campare la famiglia.

Lo sciopero continua d'altra parte nella metallurgia e nell'edilizia e l'agitazione regna ancora in altri settori, ma è evidente che l'accordo parziale intervenuto stanotte produrrà un effetto favorevole su tutti i conflitti.

E' da notarsi che l'accordo è stato concluso poche ore prima della riunione dell'ufficio della Camera, che deve decidere circa la convocazione straordinaria dell'Assemblea nazionale. Essa è stata chiesta da 233 telegrammi, confermati da 185 lettere: occorrono 289 domande perchè la convocazione stessa sia obbligatoria. Ma è probabile che i dieci deputati democristiani che hanno posto la loro domanda ai socialisti e ai comunisti la ritirino.

DOMATTINA LO SCIA' FARA' RITORNO SUL "TRONO DEL PAVONE"

Zahedi controlla la situazione ma gli incidenti non sono finiti

TEHERAN, venerdì sera.

L'imperatore farà ritorno domani; solo, coi «trono del pavone». Partito questa notte da Roma su un aereo olandese, mentre Soraya è rimasta nella capitale italiana, lo Scià farà scalo a Bagdad, e probabilmente vi pernotterà. Domattina, sul suo bimotore personale, rimarrà nella capitale dell'Iraq, compierà il breve volo da Bagdad a Teheran, rientrando nel palazzo imperiale con gli onori che il cerimoniale assegna al suo rango.

Il governo Zahedi ha già disposto un imponente servizio d'ordine lungo tutto il tragitto, che sarà percorso dal corteo reale se la maggioranza della popolazione di Teheran sorgerà acclamando alla causa della Corona, e se le misure di sicurezza adottate dal governo hanno avuto il loro effetto, si possono sempre temere incidenti, o anche iniziative terroristiche da parte di qualche fedele di Mossadeq. Infatti, sconfitti con eccezionale rapidità, i nazionalisti dell'ex-Primo ministro non si rincontrano certamente cancellati per sempre dalla scena politica, nè tutti possono essersi convertiti alla causa monarchica.

Già ieri pomeriggio, e più ancora stanotte, si sono avuti degli incidenti sporadici, con scambio di colpi d'arma da fuoco, e ciò dimostra che la calma completa non è ancora tornata. Più volte, nelle ore di coprifuoco (dalle 20 alle 5 del mattino), si è udita il crepitare della fucileria, per quanto non si abbiano particolari su alcun incidente. Inoltre — e ciò preoccupa forse più di ogni altra cosa il gen. Zahedi — il ministro Fatemi è tuttora libero.

La notizia della sua morte per linciaggio è stata smentita; egli è riuscito a fuggire, e ad evitare sinora la cattura della polizia. Accesa nazionalista, odiatore della Corona, l'ex-braccio destro di Mossadeq è francamente repubblicano, e fin da domenica scorsa avrebbe voluto che il suo Premier proclamasse la decadenza dello Scià. Egli è la sola persona, per il suo prestigio e la popolarità in mezzo alle masse, capace di suscitare un forte movimento cannibale contro la Corona. Nè si esclude che in tal caso, egli possa trovare l'appoggio dei comunisti del Tudeh.

Mezzi corazzati e reparti di truppe sono dovuti intervenire stamane per disperdere alcune centinaia di persone, radunatesi nelle vie del centro per organizzare una manifestazione di simpatia a favore di Mossadeq. I militari hanno dovuto far uso delle armi e si contano alcuni feriti. Nei quartieri meridionali, sono stati saccheggiati alcuni negozi i cui proprietari erano sospettati di simpatia per il partito filo-comunista «Tudeh».

Mossadeq, arrestato ieri, è stato momentaneamente installato in alcune stanze, che fanno parte dell'appartamento della figlia, al quarto piano del Club degli Ufficiali. E qui che il generale Zahedi ha posto il suo quartier generale. La stanza attualmente occupata dal prigioniero si trovano esattamente al l'ala opposta.

Dopo aver mangiato qualche boccone, Mossadeq è stato colpito ieri sera da una svenimento, mala, che è stato richiesto l'intervento di un medico militare.

Pescano mezzo milione nelle acque di Lavagna

Genova, venerdì sera.

Oltre mezzo milione di banconote sono state recuperate da alcuni pescatori subacquei a Lavagna (Genova). Essi mentre stavano esplorando il fondale antistante il lido, notavano che il fondo era cosparso da numerosi biglietti da diecimila. In breve riuscivano a «pescare» oltre mezzo milione di lire, che consegnavano ai carabinieri.

Quattro cinema chiusi a Genova

Genova, venerdì sera.

Quattro sale cinematografiche cittadine sono state chiuse con ordinanza del Questore di Genova. Il provvedimento è stato adottato perchè era stato permesso l'ingresso «ai minori di anni 16» durante la programmazione di quel film per i quali vige, a termini di legge, la limitazione.

SCOPERTO DAI CARABINIERI A MILANO

Un grosso contrabbando con un Paese d'oltre cortina

Due arresti e quattro denunce - Falsificati i certificati di esportazione del Ministero del commercio estero - Ingente materiale strategico sequestrato

Milano, venerdì sera.

I carabinieri di Milano sono riusciti a stroncare l'attività di sei «uomini d'affari» che avevano già tutto predisposto per far giungere in un Paese d'oltre cortina ingenti quantità di materiali strategici. Questi materiali consistevano in 1200 tonnellate di lingotti di piombo, 3700 tonnellate di rame, 800 di acciaio inossidabile, 500 pani di alluminio, 300 tonnellate di cobalto e di mercurio.

Questa spedizione oltre cortina, bloccata fortunatamente in tempo, sarebbbero avvenute in virtù di falsi certificati di esportazione abilmente predisposti: la merce sarebbe passata in Svizzera, di qui in Germania e infine in Olanda, ove sarebbe stata imbarcata per un Paese dell'Europa orientale.

Il finanziamento di tutto il colossale affare avveniva tramite una banca austriaca di Vienna, che largheggiava nell'erogazione dei fondi. Il Comando dei carabinieri ha accertato che alcatori di questo contrabbando sono il trentaduenne Carlo Rocchi fu Emilio da Ovada, attualmente all'estero, e Pompeo Gaudini fu Gualaco di 48 anni, commerciante milanese, che è stato arrestato.

E' stato pure tratto in arresto il ragioniere Flavio Tacchi-Venturi fu Luigi di 44 anni, pensionato statale, che insieme al Rocchi ha contraffatto i certificati di esportazione rilasciati dal Ministero del Commercio estero ed ha usato abusivamente il sigillo di detto Ministero.

Il Gaudini, insieme con Tiberio Beretta di 54 anni da Milano, con Ing. Jean Guenther Schleicher, amministratore di una società olandese, e con Dina Trudel, proprietaria di una ditta svizzera a Sursiya, sono stati denunciati per avere accettato ingentissime somme di denaro al fine di condurre a buon esito atti contrari agli interessi della nazione italiana e cioè favorire, contrariamente al trattato di pace, l'inoltro di materiale strategico a un Paese di oltre cortina.

I carabinieri continuano le indagini per accertare eventuali altre responsabilità.

Presso Rimini, due bimbi morti di difterite

Pavia, venerdì sera.

Tra i bambini ospiti della colonia pavese di Igea Marina, nel pressi di Rimini, si sono verificati due casi letali di difterite. I piccoli Giuseppe Cicori, di Piatro, di sette anni, abitante in Cascina Calderari di Cortona, e Ernesto Polatti, di Luigi, di otto anni, abitante a Landriano sono stati colti dalla terribile malattia a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro e sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini ove sono deceduti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

Anche stamane le contrattazioni in titoli si sono svolte su una base di sostanziale equilibrio, in presenza di un denaro particolarmente attivo sulle Viscose e sulle Pirelline. I prezzi si sono mantenuti resistenti, palesando sintomi di ulteriore lievitazione, data la scarsità del materiale disponibile:

Centrale 10.790-10.800; Generali 13.580-13.600; Bastogi 1378-1380; Viscosa 1495-1500; Finsider 452-453; Catini 979-980; Fiat 623,50-624; Edison 1818-1820; Sa... 971-972; Sme 991-993; Terni 216-217; Immobiliare Roma 398-399; Anic 154,50-155,50; Gas Torino 1317-1318; Pirelli italiana 1535-1536; Pirelli e C. 1705-1710.

Nel settore delle valute, migliore il dollaro e il franco svizzero. Anche il franco francese recupera una frazione del punteggio perduto ieri. In ripresa l'oro in lingotti sul miglioramento del mercato internazionale.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6500-6700; sterlina svizzero 5625-5675; sterlina carta 1670-1680; dollaro blu 626-627; fr. svizzero 145-146,50; franco francese 152,50-153,50; oro fino 745-750.

CRONACA CITTADINA

Rintracciata la ragazza allontanatasi da Entrèves

Quali segreti potrà rivelare?

Aveva abbandonato l'accantonamento subito dopo il delitto - I carabinieri ritengono fondamentali le sue testimonianze - La tesi del prof. Gagna sull'omicidio - Intervento dei legali per il rilascio dei due fermati

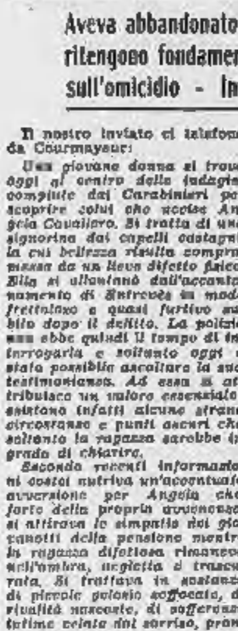
Il nostro inviato ci telefona da Courmayeur:

Una giovane donna si trova oggi al centro delle indagini compiute dai Carabinieri per scoprire colui che uccise Angela Cavaliero. Si tratta di una signorina dai capelli castagni, la cui bellezza risulta compromessa da un lieve difetto fisico. Ella si allontanò dall'accantonamento di Entrèves in modo frettoloso e quasi furtivo subito dopo il delitto. La polizia non ebbe quindi il tempo di interrogarla e soltanto oggi è stato possibile ascoltare la sua testimonianza. Ad essa è attribuisco un valore essenziale: esistono infatti alcune strane circostanze e punti oscuri che soltanto la ragazza sarebbe in grado di chiarire.

Secondo recenti informazioni coetsi nutriva un'accentuata avversione per Angela che, forte della propria avvenenza, si attirava le simpatie dei giovanotti della pensione mentre la ragazza difettosa rimaneva nell'ombra, negletta e trascurata. Si trattava in sostanza di piccole gelosie soffocate, di rivalità nascoste, di sofferenze intime celate dal sorriso, pronte a scomparire e a rinascere di nuovo: cose che accadono in ogni comunità specialmente dove vivono più di una donna. E' nota però che l'occhio di una ragazza gelosa è un investigatore attento e preciso, cui nulla può sfuggire.

La donna è stata ricercata dalla polizia per questa considerazione e anche per la furia da lei dimostrata nell'abbandonare l'accantonamento dopo il sanguinoso episodio. Nei suoi confronti è già stato spiccato mandato di comparizione. I carabinieri di Roma, che avevano l'incarico di recapitargliela, hanno risposto che l'interessata aveva lasciato la capitale diretta a Venezia. Verso questa città è stato mandato

Anche Giovanni Forno — secondo le concordi testimonianze dei suoi compagni — non si mosse dall'accantonamento in quella tragica mattina. I legali, pure per lui, hanno chiesto che sia revocato il «fermo» ritenendolo ingiustificato



Vincenzo Bocca è uno dei due giovani sottoposti a «fermo» da 5 giorni. I compagni di accantonamento sostengono che egli, nell'ora in cui fu commesso il delitto, stava riparando l'impianto elettrico della pensione

ieri un fonogramma urgente per procedere alla ricerca della signorina. Giungeva la ragazza, avendo avuto notizia delle ricerche ed è presentata ai carabinieri. Nulla è finora trapelato su quanto è emerso durante il suo interrogatorio.

Intanto l'operaio Vincenzo Bocca e l'ex-agente di P.S. Giovanni Forno hanno trascorso un'altra notte in carcere, la quinta dal momento in cui vennero fermati. Stamane non sono neppure stati tradotti a Courmayeur. Si dice che il Procuratore della Repubblica di Aosta dott. Tacconi voglia interrogarli prima di aver nelle loro mani il magistrato, però, né dai carabinieri, né dalla polizia ha finora ricevuto alcuna denuncia a carico dei due giovanotti. I compagni di villeggiatura dei fermati si prodigano dall'altro ieri per ottenere la scarcerazione dei Bocca e del Forno che a loro giudizio sono innocenti ed estranei alla vicenda. Ieri sera hanno affidato all'avv. Romagnoli di Torino l'incarico di assistere i due e di svolgere tutte le pratiche necessarie per ottenere nel più breve tempo possibile la revoca del fermo. Oggi il penalista si è recato ad Aosta per un approfondito esame della situazione giudiziaria e penale dei suoi clienti. Stamane l'avvocato ha avuto un colloquio con il Procuratore dottor Jarrosi cui ha chiesto l'immediato rilascio dei due giovani. Il terzo fermato — Sergio Gribaldo, commerciante — venne rilasciato come è noto in seguito all'intervento del suo medico curante, il prof. Federico Gagna, ardente assertore dell'innocenza di Ettore Grande nei processi di Novara e di Bologna. Questi era compiuta un'inchiesta personale sul fosco delitto di Entrèves. Partendo dall'esame della località e dal modo in cui l'omicidio fu compiuto, il medico legale cerca di ricostruire secondo una linea psicologica, eliminando così ogni ipotesi o supposizione che non sia ritenuta giustificata. Tuttavia noi riteniamo che si tratti di un omicidio premeditato e studiato con meticolosa accuratezza da colui che voleva sopprimere Angela Cavaliero per vendicarsi di chissà quali pretesi torti subiti ad opera sua».

Il maresciallo Lo Michele e i suoi collaboratori hanno continuato a lavorare fino alle 2 di questa notte. Verso sera, ieri, sono stati interrogati due ragazze che non hanno dichiarato nulla di nuovo o di importante.

G. B.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 6 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 80.000-115.000, salotti 38.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci vi convincerete. Vendita anche a rate.

I CINQUECENTO PELLEGRINI TORINESI BLOCCATI IN TERRITORIO FRANCESE DALLO SCIOPERO FERROVIARIO

I pellegrini sono stati festosamente accolti da parenti e amici

Raccontano l'avventura

Sono rientrati stamane a Porta Nuova - Rimasti senza quattrini hanno vissuto per una settimana a credito negli alberghi di Lourdes

I cinquecento lavoratori torinesi, che sono tornati stamane da un pellegrinaggio a Lourdes, devono aver tirato un gran sospiro di sollievo quando il loro treno è entrato sotto la tettoia di Porta Nuova. Erano partiti lunedì dell'altra settimana, avrebbero dovuto essere di ritorno dopo quarantotto ore e sono stati lontani da Torino ben dodici giorni! Tutto per colpa dello sciopero generale francese che li ha bloccati oltre Alpe e ha trasformato quello che doveva essere una breve gita in un avventuroso viaggio attraverso un Paese in agitazione.

Le loro peripezie sono cominciate il giorno stesso della loro partenza. Avevano lasciato Torino con un treno speciale alle 6 del mattino. Li guidava il cappellano dei lavoratori don Esterino Bosco, e tra loro aveva preso posto anche mons. Arduino. Tutto andò bene fino alla stazioncina di Agde, una località fra Montpellier e Narbonne. Il convoglio vi giunse verso sera e si fermò. Passano i quarti d'ora e il treno non riparte. Dapprima si pensa a un guasto, a qualche interruzione della linea. Poi si scopre che il macchinista se n'è andato. Ma nessuno lo sostituisce: lo sciopero generale è in atto e anche i treni devono sottostarvi.

I pellegrini passano la notte lì fra i binari. Fortunatamente il mattino seguente si trova un macchinista che, dovendo raggiungere Tolosa per faccende sue personali, è disposto a condurre il treno sino a quella città. Si riparte e finalmente, il martedì sera, si arriva a Lourdes. Il viaggio è durato esattamente 38 ore.

I guai non sono finiti. I pellegrini torinesi s'illudono di poter già far ritorno il giorno seguente o al massimo giovedì. Ma non hanno fatto i conti con le intenzioni dei ferrovieri francesi. Ed infatti bisognerà fermarsi a Lourdes e attendere. Dopo un paio di giorni altra complicazione, i quattrini sono finiti e non serve fare cassa comune quando quasi tutti sono ormai all'asciutto. Chi poteva prevedere che il viaggio sarebbe durato così a lungo?

Fortunatamente interviene un apposito Comitato che gode il più ampio credito presso gli albergatori di Lourdes. Anzi, poichè pellegrini e malati a Lourdes in quei giorni non ne arrivano più, c'è anche la possibilità di sistemarsi con una certa comodità nei vari alberghi della cittadina. Ma se malati non ne arrivano ci sono quelli che dovrebbero andarsene. Per loro la situazione è naturalmente più delicata e, in taluni casi, anche allarmante. Ci sono due treni che dovrebbero far ritorno rispettivamente a Genova e a Napoli. Ma soltanto martedì scorso il primo di essi può lasciare Lourdes. Il giorno dopo lo segue quello per Napoli e, finalmente, ieri possono ripartire anche i torinesi, che non sono ammalati ma rischiano di diventarlo se non altro di nostalgia.

Il viaggio di ritorno è stato più tranquillo. Anzi a Ventimiglia i pellegrini hanno avuto la gradita sorpresa di vedersi attesi da una delegazione della Fiat con voluminosi pacchi viveri, giunti graditi anche se fortunatamente non è stata la mancanza di cibo il principale inconveniente del soggiorno in Francia. E stamane, come si è detto, alle ore 9,40 i cinquecento sono giunti a Porta Nuova. Accolti da una piccola folla festante di parenti e di amici che avevano passato alcuni giorni di ansia senza ricevere notizie sicure.

Presa dall'incubo che qualcuno potesse far del male al vecchio

La «parricida per pietà» rinchiusa in manicomio

Per un tragico errore, provocato dalla sua stessa ossessione, la donna massacrò a randellate il genitore - Il P.G. ha chiesto per la valdostana 10 anni di ospedale psichiatrico

Sta per avere la sua conclusione, senza alcun processo pubblico, ma con una semplice sentenza della Sezione Istruttoria, la tragica vicenda avvenuta il 29 ottobre scorso presso Châtillon. Si tratta di un orribile delitto maturato nel clima della follia: la donna responsabile del resto finirà in un manicomio

La protagonista di questo crimine orrendo è la quarantaseienne Maria Giustina Joyeusaz che uccise a bastonate il vecchio padre, l'uomo per il quale viveva ed al quale aveva dedicato da anni, con eccezionale abnegazione, ogni sua fatica. Il feroce parricidio è stato compiuto nel più brutale dei modi: con violentissimi colpi di randello fino a spaccare la testa della vittima.

Accecata da un affetto morboso per il genitore, la donna, da qualche tempo appariva sconvolta, ossessionata dal pensiero che qualcuno potesse fare del male al povero vecchio. Gradualmente posseduta da sempre più violenti attacchi isterici, la poverata aveva dato segni di squilibrio psichico. Seguiva ogni passo del padre perchè mai potesse venire a mancare di protezione e tutti i suoi desideri fossero esauditi. Quando era costretta ad allontanarsi cadeva preda di indicibile angoscia e di incubi spaventosi.

In questo clima tipicamente psicopatico si è preparato il torbido misfatto. Alessandro Joyeusaz di 84 anni abitava con la figlia sulla collina di Châtillon, nel piccolo villaggio di Crebianc, poco distante dal castello dei conti di Entrèves. Rientrata nella sua abitazione, dopo aver abbeverato le mucche la donna s'imbattè nel padre mentre attraversava un oscuro corridoio. La scarsa visibilità, ma più ancora la scatenata eccitazione della mente attraversata dai fantasmi, le impedirono di riconoscerlo.

Pensò che si trattasse di un nemico che avesse strangolato il vecchio genitore. Fu un attimo: con il pesante bastone che teneva in mano si scagliò come una furia contro il vegliardo e lo colpì all'impazzata, per circa un quarto d'ora, fino a quando cioè non si piegò stremata sul cadavere del vecchio genitore orribilmente sfigurato.

Sul posto giunsero i carabinieri e la sciagurata demente venne tratta in arresto. Maria Giustina Joyeusaz rimase in carcere per circa un mese quindi venne trasferita in un ospedale psichiatrico dove i sanitari, al termine di un minuzioso esame clinico, durato 40 giorni, stabilirono definitivamente che si trattava di una povera creatura affetta da psicosi delirante.

Il Giudice istruttore presso il Tribunale di Aosta, dottor Picco, su conforme parere del Procuratore della Repubblica dott. Tacconi, dichiarava la donna patrocinata dall'avv. Canino non punibile per totale infermità di mente e ne ordinava il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Il Procuratore generale presso la nostra Corte di Appello ha però presentato ricorso contro tale decisione sostenendo, in particolare, che la Joyeusaz, considerata la gravità dell'alterazione della sfera psichica deve rimanere nella casa di cura almeno per 10 anni. Comunque a prescindere dalla maggiore o minore misura del provvedimento medico-legale in corso, l'imputata non comparirà in Corte di Assise, ma troverà invece assistenza da parte di specialisti di malattie mentali in un ambiente che le impedirà di nuocere a sè e agli altri.

Una vecchia muore in cucina per il gas

All'ospedale Maria [illegible] è stata ricoverata stamane in gravissime condizioni, per avvelenamento da gas illuminante, la signora Domenica Scarafotti di 86 anni residente in corso Casale 113.

La poveretta è stata raccolta priva di sensi in cucina dal figlio Giovanni. L'ambiente era saturo di gas che defluiva da un rubinetto aperto. Un'ambulanza della Croce Verde provvedeva al trasporto all'ospedale. Nonostante le assidue cure dei medici la donna non ha ancora ripreso conoscenza. Gli agenti del commissariato Borgo Po stanno proseguendo indagini per stabilire se si tratta di disgrazia.

Lana a Torino

Lana Turner è da ieri a Torino. Di lei si può dire soltanto che da bionda si è fatta bruna con due superbi ricciuti che le pilotano le guance. Ma non altro: la diva è in vacanza e non vuol vedere nessuno. E' ospite con la figlia in una villa di amici torinesi. La bark compagnia Lex Barker, già vicinato «Tarzan» e quarto tale accredita le voci di un prossimo matrimonio.

Acquistare domani il pane per domenica

L'Associazione Commercianti avverte che il rifornimento di pane per domenica dovrà essere fatto domani, sabato, in quanto per autorizzazione prefettizia, i forni e la rivendita di pane osserveranno la chiusura per l'intera giornata di domenica.

Ballettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 28,4; minima 18,4; media 23,2. Ore 8 di stamane 21,8; umidità 83%; pressione mm. 725,4. Tempo nuvoloso. Venti deboli. - **PREVISIONI:** Tempo variabile con limitata nuvolosità.

EPILOGO DELLA PIETOSA TRAGEDIA DI ANTONIO MELIS

Le acque della Stura hanno reso la salma

Il corpo del giovane è riemerso stamane nello stesso luogo ove annegò

Stamane verso le 6,45, il giovane Renato Cabutti, di 22 anni, abitante in una cascina di Basse di Stura, recatosi a cercar legna sul greto del torrente, trecento metri a monte del ponte ferroviario della linea Torino-Milano, scorgeva in uno specchio d'acqua tranquillo e profondo il corpo di un uomo trattenuto dai sassi della sponda. Il Cabutti che era a conoscenza delle ricerche fatte negli scorsi giorni dai Vigili del Fuoco per recuperare la salma del ventenne Antonio Melis scomparso nella Stura lunedì pomeriggio, raggiungeva un telefono pubblico ed avvisava i pompieri della scoperta. Poco dopo questi arrivavano a posta in acqua una barca portavano a riva il cadavere. Nessun dubbio: si trattava effettivamente dello sventurato ragazzo.

Dopo le constatazioni di legge effettuate dagli agenti del Commissariato di P. S. Madonna di Campagna, la salma veniva trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

La Stura ha così restituito il cadavere del Melis nello stesso punto dove questi era stato inghiottito dalle acque, un piccolo laghetto scavato tempo fa da una draga ed il cui livello raggiunge in alcuni punti i quattro metri di altezza. Proprio in questo luogo i pompieri avevano scandagliato il fondo metro per metro per tre giorni consecutivi; gli arpioni, tuttavia, non erano mai riusciti ad afferrare il cadavere. Si conclude così la pietosa tragedia del giovane Antonio Melis che prossimo ad essere arruolato in Marina, desiderava diventare un provetto nuotatore. Dopo la sua scomparsa dalle sponde della Stura, l'errata interpretazione di un telegramma da Savona aveva fatto credere alla sventurata madre che egli si fosse volontariamente allontanato da Torino per raggiungere anzi tempo il comando di Marina. Tragica beffa del destino per una madre il suo Antonio non era vivo, ma prigioniero della Stura vuoto dalle acque.

Una piccola folla si è raccolta sul luogo del ritrovamento

La Celere accorre e assedia un negozio di piazza Castello

Pretore e cancelliere catturati come ladri

Stavano procedendo a un inventario - L'equivoco provocato da un passante che li aveva scambiati per svaligiatori

Un singolarissimo episodio, che non ha mancato di destare ironici commenti negli ambienti forensi torinesi, si è verificato ieri l'altro in piazza Castello. Di esso sono stati protagonisti un pretore — che preferisce conservare l'anonimo — e un cancelliere. Il magistrato con il suo collaboratore si era recato verso le otto del mattino presso uno dei chioschi-negozio che sorgono in piazza Castello in prossimità della galleria Subalpina. Egli doveva compiere un inventario relativo ad una pratica amministrativa.

Desideroso di portare a compimento il lavoro prima che sopraggiungesse la gran calura del mezzogiorno, il pretore e il cancelliere si davano da fare con molta alacrità, spostando dagli scaffali tutte le scatole. Tanto era il loro fervore e tanto il disordine conseguente all'inventario che un passante — impressionato dalle recenti notizie sui furti svaligiatori — immaginava senz'altro di essere testimone d'un colpo furfantesco.

Egli perciò entrava nel caffè più vicino e di qui telefonava al commissariato di zona:

— Nel negozio tal dei tali ci sono due ladri. Due figuri che stanno ammassando refurtiva. Fate presto! mi sembrano pericolosi.

Il commissario, preoccupato di accelerare i tempi, chiamava in causa la Celere stessa, cosicchè dopo pochi minuti giungeva in piazza Castello una pattuglia di agenti su di una «jeep».

— Questa volta sono caduti in trappola — esclamava il sottufficiale che comandava la spedizione, dando una occhiata al chiosco segnalatogli. Effettivamente i due «ladri» erano più che mai all'opera. Con una scioltezza di movimenti assai sorprendente, la loro audacia era senza pari. Il sottufficiale, dunque, disponeva i suoi uomini in semicerchio, dopodichè dava l'ordine di accerchiare. Il chiosco veniva circondato in un baleno. Spalancata la porta, il sottufficiale intimava:

— Fermi tutti! Guai a chi si muove.

C'è chi dice che il cancelliere in seguito all'improvvisa irruzione sia rimasto tanto sorpreso da lasciar cadere a terra la penna stilografica. Comunque, sta di fatto, quando il pretore, vedevano trattati piuttosto duramente un quando, esibiti i documenti, non potevano dimostrare la loro reale identità e la loro funzione. Soltanto allora il sottufficiale si scusava.

Chiarito l'equivoco, il magistrato ha potuto proseguire indisturbato la sua opera.

Drammatica ascensione sul Dente del Gigante

Salvata sul precipizio da un lembo del vestito

Sospesa nel vuoto per il cedimento improvviso di una lastra di ghiaccio - È tratta in salvo dal marito e dai compagni di gita

Riceviamo da Aosta:

Un incidente, fortunatamente risoltosi senza funeste conseguenze, è avvenuto durante una ascensione al Dente del Gigante. La signora Giovanna Trucco ed il di lei marito Mario Trucco, assieme a Gino Mondo, Adolfo Pirelli e Vittorio Bornascone, tutti di Acqui, partiti da Entrèves avevano raggiunto la vetta del «Dente». Durante il ritorno, mentre la signora si trovava sull'orlo di un precipizio il ghiaccio cedeva sotto i suoi piedi. La donna avrebbe compiuto un pauroso volo se un lembo delle vesti non si fosse provvidenzialmente impigliato in uno spuntone di roccia. I compagni di escursione la afferravano prontamente trascinandola in salvo. La signora ha riportato soltanto escoriazioni alle gambe.

Una sedicente contessa condannata per truffa

In Pretura è stata giudicata [illegible] contessa Alfreda Scardigli in Gilberti imputata di truffa in danno di un macellaio. La scaltra signora, facendosi credere dirigente di una importante organizzazione assistenziale, era riuscita a guadagnarsi la fiducia del negoziante che le aveva fornito, dal maggio al luglio di quest'anno notevoli quantitativi di carne per un importo di 234 mila lire. La Scardigli, inoltre, con la promessa di lucrosi affari, si era fatta prestare dal macellaio oltre 150 mila lire.

La «nobildonna» si è presentata al magistrato col sorriso sulle labbra e senza batter ciglio ha ammesso la propria colpa. Il Pretore l'ha condannata a 11 mesi di reclusione.

Gita a Lugano

Per i campionati del mondo di ciclismo l'Istituto Sebastiano Vaifrè ha organizzato una gita in pullman a Lugano per domenica 30 agosto. Iscrizioni in via Garibaldi 33. Tel. 53-640.

Interrogatori pel furto in piazza Cavour 10

Proseguono le indagini della Squadra Mobile per scoprire gli autori del furto, avvenuto martedì notte, nell'appartamento con attiguo laboratorio di piazza Cavour 10. Stamane un funzionario della «Mobile» ha interrogato a lungo il proprietario, l'industriale Remo Rocco Morgana. Egli è stato chiamato per chiarire tutte quelle circostanze utili a orientare le investigazioni agli indagatori.

Un caso di poliomielite

Nel comune di Saluzzo (Saluzzo) è stato riscontrato un caso di poliomielite nel bambino di un anno Mario Trucco, di Antonio. Le autorità sanitarie subito avvertite, si sono portate sul luogo e l'ammalato è stato prontamente isolato nella propria abitazione.

Una sedicente contessa condannata per truffa

In Pretura è stata giudicata [illegible] contessa Alfreda Scardigli in Gilberti imputata di truffa in danno di un macellaio. La scaltra signora, facendosi credere dirigente di una importante organizzazione assistenziale, era riuscita a guadagnarsi la fiducia del negoziante che le aveva fornito, dal maggio al luglio di quest'anno notevoli quantitativi di carne per un importo di 234 mila lire. La Scardigli, inoltre, con la promessa di lucrosi affari, si era fatta prestare dal macellaio oltre 150 mila lire.

La «nobildonna» si è presentata al magistrato col sorriso sulle labbra e senza batter ciglio ha ammesso la propria colpa. Il Pretore l'ha condannata a 11 mesi di reclusione.

PASSATEMPI

	A		TU	
NE		DAN		NA
	NA		GNA	
LA		PRE		DI
	TA		NA	

Le sillabe segnenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di - di - l' - a - ma - pri - ra - sio - ta - u - un - von - ve.

Soluzione del gioco precedente

Parole crociate: Orim. I. Zolfo: S. Nenia; S. Alaca. Vertic.: I. Zanna; S. Lenia; S. Osare.

DOMANI SERA al Kursaal di Saint Vincent elezione di Miss "Moulin Rouge"

In onore del film americano in Technicolor «Moulin Rouge» interpretato da José Ferrer e diretto da John Huston, in Dear Film e la Rizzoli Film, in unione alla Direzione del Kursaal di Saint Vincent, hanno indetto una grande serata di gala nel corso della quale una apposita commissione eleggerà Miss «Moulin Rouge». Le «Miss» e le altre prescelte saranno capiti della Dear Film per un provino cinematografico. Tutte le aspiranti alla carriera cinematografica sono invitate a partecipare a questa eccezionale serata. Il Kursaal ha predisposto uno speciale servizio di trasporto di andata e ritorno in autopullman.

Prenotazioni: Agenzia FIRPI (Piazza Carlo Felice) Telefono 41-380

OGGI KETRO OGGI
UN CLASSICO DELLO SCHERMO

La famiglia BARRETT
Norma SHEARER Fredric MARCH Charles LAUGHTON
Tratto da SIDNEY FRANKLIN

ENDOCRINE
Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «crisi» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Dr. Uff. Dr. CANLETTI Co.to P.P. CARLO - Piazza Bologna 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 9-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

VITTORIA
OGGI
JOHN PAYNE COLLEEN GRAY
IL QUARTO UOMO

SPETTACOLI
COLOSSEO
Domani sera ore 19
RIAPERTURA
con il technicolor M.G.M.
DA QUANDO SEI MIA
con MARIO LANZA

CORSO
OGGI
Il più impressionante e avvincente film di avventure che ci riporta a contatto con gli usanzi primitivi
I MISTERI DEL MATO GROSSO
(HER DAS MORTES)
In un angolo sconosciuto del mondo, in pieno secolo XX, sopravvivono gli ultimi esemplari dell'uomo delle caverne: selvaggi che non conoscono i metalli, che fanno spirizzare il fuoco dallo sfregamento di due pezzi di legno, che fra selve impenetrabili e paludi mortifere trascinano un'esistenza miserabile, contendendo il cibo alle insidie della natura e agli agguati cruenti delle belve.

all'Ambrosio
Una rassegna straordinaria
I FILM MALEDETTI
21 Il BACIO di VENERE
AVA GARDNER-ROBERT WALKER
22 Vertigine
23 LE VIE DELLA CITTÀ
BURT LANCASTER-LIZABETH SCOTT
24 STAMOTTE SORGERÀ IL SOLE
25 ODIO IMPLACABILE
26 Il MIRACOLO del VILLAGGIO
27 I CORSARI DELLA STRADA
28 Seduzione
SPETTACOLO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

LUX
DOMANI

ANA ESMERALDA
FAUSTO TOZZI
MARIELLA LOTTI
UMBERTO SPADARO
e MARIO CABRÈ
CON SCOTTESE
CARMEN PROIBITA

PER L'INTERA DURATA DELLA RASSEGNA E' SOSPESA LA VALIDITA' DELLE TESSERE, DEI BIGLIETTI OMAGGIO E A RIDUZIONE.

I malintenzionati

Quando il cameriere gli ebbe enumerato le poche vivande che si potevano avere nella trattoria, egli riflettè e disse:

— Dacci due porzioni di *s'ci* con cavolo fresco e un pollastrino e domanda al padrone se avete del vino rosso...

Poi guardò il soffitto e aggiunse, rivolto al cameriere:

— Quante mosche ci sono da voi! E' stupefacente.

Nè i camerieri, nè il padrone, nè i frequentatori della trattoria sapevano chi egli fosse, e di quale condizione, e di dove e perchè fosse giunto nella nostra città. Era un signore grave e già piuttosto attempato, vestito con decoro e evidentemente bene intenzionato. Dal vestito anzi lo si poteva prendere per un aristocratico. Notammo che aveva l'orologio d'oro, una spilla con perla e sul suo cappello di castoro erano posati i guanti con ganzetti alla moda, quali avevamo visto in precedenza al vicegovernatore. Pranzando, cercò per tutto il tempo di brillare davanti a noi per la sua educazione: teneva la forchetta con la sinistra, si forbiva col tovagliolo e si accigliava quando nei bicchierini cadevano le mosche. Ognuno sa che là dove ci sono le mosche, le stoviglie non possono essere pulite; senza parlare degli avventori di semplice condizione, perfino tali persone, come il capo della polizia distrettuale, il commissario rurale e i proprietari di passaggio, pranzando in trattoria, non si lamentano mai se vien loro dato un piatto o un bicchierino lordato dalle mosche; egli invece non si mise a mangiare prima che il cameriere gli avesse lavato i piatti.

Allorchè gli servirono le *s'ci*, alla sua tavola si avvicinò una nuova e altrettanto sconosciuta persona, con la testa calva, il viso sbarbato e gli occhiali d'oro. Questo nuovo signore era vestito d'un abito di seta e anche lui aveva l'orologio d'oro. Parlava continuamente in francese ed esaminava con curiosità le vivande e gli avventori, sicchè non era difficile riconoscere in lui uno straniero. Chi fosse, di dove e perchè fosse venuto nella nostra città, noi ignoravamo del pari.

Mangiata la prima cucchiaiata di *s'ci*, lui, cioè quello dalle spille con perla, versò il capo e disse con tono beffardo:

— Questi balbei si ingegnano di dare perfino al cavolo fresco l'odore di marcio. Non si può mangiarlo. Ascolta, caro, forse che qui da voi ruti vivono da porci? In tutta la città non è possibile trovare una porzione di *s'ci* un tantino decente? Fa meraviglia!

Poi si mise a dire qualcosa in francese al suo compagno straniero. Del suo discorso noi ricordiamo solo la parola *cacbon*. Dopo aver cacciato fuori dalla *s'ci* una blatta, egli si volse al cameriere e disse:

— Io non ti ho chiesto delle *s'ci* con le blatte, Tunghero.

— Signore — rispose il cameriere — non son mica io che l'ho messa nello *s'ci* ma c'è capitata da sè. Ma non vogliate inquietarvi: gli scarafaggi non mordono.

Dopo il pollastrino, chiese un foglio di carta e una matita e si mise a segnare dei circoli e a scrivere delle cifre. Lo straniero era d'accordo e a lungo discorse con lui, scotendo la testa in segno di dissenso. Il foglio coperto di circoli e di cifre è ancora conservato dal padrone della trattoria; l'ispettore di ruolo delle scuole distrettuali, a cui il padrone mostrò il foglio, esaminò a lungo i circoli, poi sospirò e disse: «E' una faccenda oscura». Pagando il conto, egli, cioè quello che aveva la perla sulla cravatta, diede al cameriere un biglietto nuovo da cinque rubli. Se fosse un biglietto vero o falso, noi non sappiamo, poichè non ci venne l'idea di esaminarlo.

— Ascolta, a che ora del mattino sprite la trattoria? — egli domandò al cameriere.

— Al sorgere del sole.

— Benissimo. Domani alle cinque noi verremo a prendere il tè. Preparane una porzione, solo senza mosche. E tu sai che così capiterà domani mattina? — domandò, strizzando furbescamente l'occhio.

— Per nulla.

— Ah! Domani mattina rimarrete colpiti e sbalorditi.

Dopo aver minacciato in tal modo, egli disse, ridendo, qualcosa allo straniero e insieme con lui uscì dalla trattoria. Tutti e due passarono la notte da Marfa Egórovna, una più vedova solitaria, la quale non ha nessuna colpa e non poteva sapere loro complice. Ora piange continuamente, temendo che possano arrestarla. Conoscendo il suo modo di pensare, noi garantiamo che non è colpevole. Oltre a ciò, giudicate voi stessi, poteva forse lei ammettendo in casa degli inquilini, conoscere anticipatamente i loro disegni?

La mattina del giorno dopo, alle cinque precise, gli sconosciuti erano già nella trattoria. Questa volta essi comparvero con portafogli, libri e certe custodie di forma strana. Nel loro discorso e nei loro movimenti si poteva notare agitazione e fretta. Egli, cioè non lo straniero, disse:

— Da nord-ovest avanza un nuvolone. Perchè non ci disturbi mettersi nemmeno le scarpe. Accaddero molte altre cose che ci riserveremo a narrare solo a porte chiuse. Non si spaventarono e conservarono la presenza di spirito solo i pompieri che in quel momento dormivano sodo, cosa che noi ci affrettiamo ad attestare. Tutto questo accadde la mattina del sette agosto.

Gli sconosciuti poi, dopo aver combinato tali guai, ripresero le loro carte nei portafogli e, quando il sole tornò a mostrarsi, salirono in una carrozza e se ne andarono non si sa dove. Chi fossero, ancora non sappiamo. Comunichiamo i loro connotati. Lui, cioè quello che aveva la spilla con perla: statura media, faccia liscia, mento regolare, rughe sulla fronte; lo straniero: statura media, complessione pingue, faccia sbarbata e liscia, mento regolare, da lontano somiglia al proprietario Karàsevic'; miope, perchè porta gli occhiali.

Non saranno spie dell'Austria?

Antòn Cèchov

(Traduzione dal russo di G. Faccioli)

L'ULTIMA IMPRESA DI ULISSE

Kirk Douglas interprete di Ulisse, in una pausa del film che prende nome dall'eroe omerico, dà prova di bello stile con una perfetta esibizione di sci nautico. Sembra che voglia correre incontro alla Sirene e non fuggirne il canto ammaliatore

Preoccupazioni americane per la Bomba H russa

Per le armi atomiche altri seimila miliardi

WASHINGTON, venerdì sera.

Per il pomeriggio di oggi il Comitato senatoriale per l'energia atomica ha convocato in seduta straordinaria i dirigenti del Servizio Segreto centrale (CIA) e la Commissione per la energia atomica (AEC).

Di questa Commissione fanno parte otto esperti, ai quali ieri era stato richiesto di informare il Comitato senatoriale competente sugli «avvenimenti del momento». Indubbiamente si deve mettere in rapporto tale riunione con la circolazione del primo apprezzamento sovietico con la bomba all'idrogeno.

Alla seduta odierna faranno seguito certamente altri dibattiti in sede militare, tecnica e politica. Secondo alcuni esperti, i nuovi problemi strategici e finanziari, relativi all'equilibrio delle forze nel campo atomico, potrebbero indurre il presidente Eisenhower a convocare una sessione straordinaria del Congresso. Ristoria di discussione ecciterebbero tra l'altro la mossa a punto di un «Patto difensivo di difesa anti-sovietica» e l'intensificazione nella produzione di armi atomiche, in modo di mettere a disposizione dell'esercito americano un numero di bombe superiore a quello posseduto dagli altri Paesi.

E' probabile, infine, che il Presidente chieda lo stanziamento straordinario di dieci miliardi di dollari.

In una lettera inviata al senatore Wiley, presidente della Commissione senatoriale atomica, Lewis Strauss, presidente della Commissione atomica americana, ha detto: «Sarebbe una sciocchezza pensare che il quantitativo di armi atomiche di cui disponiamo possa sicura agire da freno».

Tale dichiarazione ha fatto seguito a quelle di altri circoli responsabili, nelle quali si afferma la certezza che la Russia, essendo riuscita a scoprire il sistema di fabbricazione della bomba H ed avendo la possibilità di procurare in una scorta di bombe atomiche, sia gradualmente portando l'equilibrio delle forze nel mondo.

Il senatore Wiley non ha mancato di fare parecchie dichiarazioni, ed ha chiesto che mediante contatti «ai più alto livello» si giunga ad un accordo per il controllo mondiale delle armi atomiche, mentre nel contempo vanno adottati drastici provvedimenti per migliorare la difesa degli Stati Uniti.

I FRATI DEL GRAN SAN BERNARDO

Disoccupati i monaci a causa della tecnica

I nuovi mezzi di comunicazione hanno quasi annullato l'attività loro imposta dalle regole dell'Ordine - Il Vaticano sta studiando una riforma - Dalle rocce, dai ghiacci e dalle nevi alpine, otto frati hanno raggiunto il "Tetto del Mondo„ per l'evangelizzazione del Tibet - Il martirio di un missionario

Frate Bernard Rattaz con il celebre cane Horsa che compì ancora recentemente alcuni salvataggi

Aosta, agosto.

Durante la stagione estiva numerosissimi sono i turisti che, attraversando le Alpi, si recano a visitare il celebre convento ed i monaci del Gran San Bernardo. Questi religiosi da circa 10 secoli svolgono la loro opera di bene in condizioni particolarissime: a 2470 metri di altitudine, fra rocce, ghiacci e nevi, con un freddo che talvolta può raggiungere i 20, 22 gradi sotto zero. Oggigiorno questa antica schiera di eremiti (una decina in tutto) sparuta nelle immense solitudini alpine subisce anch'essa le conseguenze degli avvenimenti che agitano il mondo. Il Vaticano, infatti, rendendosi conto della nuova necessità che si sta via via venendo creando, sta studiando la possibilità di modificare la regola di questo valorosissimo Ordine di religiosi per renderla più idonea ai tempi moderni.

Incontro ai pellegrini

Questa regola venne istituita nel 1484 dal Cardinale Jean de l'Ars. Essa imponeva ai monaci l'obbligo di dare capitalità e nutrimento (per un giorno ed una notte almeno) a tutti i viaggiatori che transitavano per il colle del Gran San Bernardo. Gli stessi monaci erano inoltre obbligati ad uscire dal convento in qualsiasi ora e con qualsiasi tempo, per recarsi ad incontrare, lungo l'impervio cammino, i viaggiatori per offrir loro vino, formaggio e pane.

Da molti anni a questa parte però, per le migliorate condizioni di transito tra l'Italia e la Svizzera, queste disposizioni non vennero più osservate con lo scrupolo di un tempo. Innanzi tutto pellegrini che valicassero il colle a piedi non se ne videro quasi più, e quei pochissimi che si avventurassero durante l'inverno tra quelle gole, erano esperti montanari che conoscevano perfettamente la regione, e non avevano quindi bisogno di inviare soccorsi, o contrabbandieri che cercavano di eludere la presenza di chiacchierini. Anche il traforo del Sempione avvenuto nel 1906 rese pressochè inutile l'antica missione capillare dei bravi monaci, ed inaridì di colpo una peregrinazione la cui origine si perdeva nella notte dei tempi.

All'epoca romana il valico del Gran San Bernardo era frequentatissimo, al punto da rendere indispensabile la costruzione di una strada disseminata di comodi rifugi, per facilitare il transito dei pellegrini. Nel luogo esatto ove venne più tardi eretto il convento dei frati si ergeva un altare dedicato a Giove. Nel medio evo almeno 30.000 persone all'anno (per la maggior parte boscaioli, mercanti, venditori ambulanti) seguivano questo itinerario per andare a cercar lavoro nei paesi vicini: in primavera lasciavano il loro paese per ritornarvi soltanto ad autunno inoltrato. Altri viaggiatori invece transitavano per il colle per recarsi a Roma a pregare al-l'altare di San Pietro.

Nel corso di due secoli i monaci del San Bernardo accompagnati dai loro famosi cani (che tennero ovviamente appeso al collo un minuscolo barile di rum) strapparono a sicura morte più di 2500 persone. Molti di essi perirono vittime del loro coraggio e della loro carità: non più tardi di due anni or sono padre Dreux venne travolto da una valanga mentre si accingeva ad andare incontro, nel cuore dell'inverno, a due pellegrini impauriti di procedere sotto la bufera...

*Oggi le condizioni di vita dell'enigma comunità di religiosi — come si diceva poco anzi — è mutata. Se da un lato è diminuito il passaggio di viaggiatori che si recano a piedi in Svizzera o viceversa, dall'altro i mezzi meccanici e l'uso delle automobili hanno aumentato di molto il traffico attraverso il colle. In certi giorni il passaggio dei turisti è tale che ai monaci dovessero applicare alla lettera il loro regolamento, sarebbero obbligati a distribuire, nei periodi di punta, almeno 600 pasti giornalieri. Fu allora deciso di limitare l'ospitalità ai viaggiatori di ritorno da quelle che, dalla Francia, dall'Irlanda e da altre parti di Europa conducono a Roma. Leone IV fu il primo Papa che venne in aiuto dei valorosi monaci, dopo di lui altri Papi e monarchi seguirono il suo esempio. Per riferirci ad un'epoca più vicina a noi ricordiamo che Napoleone fu uno dei maggiori benefattori di quell'Ordine di religiosi. Nel 1800 quando l'Armata d'Italia composta di 40.000 uomini, 600 cavalli, 30 cannoni, valicò il colle per venire a battersi a Marengo, i monaci del Gran San Bernardo distribuirono a tutti i soldati abbondanti razioni di pane, formaggio e vino. Napoleone, grato e commosso da tanta generosa carità, offrì un obolo di 30.000 franchi. Più tardi donò all'Ordine dei Monaci un bellissimo appezzamento di terreno dell'estensione di 100 ettari, nei pressi di Pavia. La proprietà ancor oggi appartiene ai frati

AVVENTURE DELLA TECNICA

Gli scontri automobilistici riprodotti sperimentalmente

Vetture telecomandate lanciate a cento all'ora contro un ostacolo - Un film preso dall'interno della vettura per lo studio degli effetti sul guidatore - Prove anche con aerei portati a fracassarsi al suolo - "Cercatori d'oro„ nelle fabbriche che lavorano preziosi - Una macchina che traccia 1200 linee nello spazio di un millimetro

Un'automobile viaggia alla velocità di cento chilometri all'ora. Sul sedile posteriore è seduto un uomo. Nessuno è dietro il volante, ciò non impedisce al veicolo di girare, rallentare o accelerare. L'invisibile autista è un apparecchio elettronico comandato a distanza da un guidatore in carne ed ossa in una vettura-pilota a mille metri dalla prima. Le due vetture «comunicano» a mezzo di due piloni-antenne sui tetti delle vetture e le onde radio (oppure, più semplicemente, un cavo elettrico), trasportano i segnali che comandano gli organi di manovra. Senti un debole rubare o pali o lo spaccarsi del serbatoio di benzina dell'aeroplano. La temperatura, lo sprigionarsi dei vapori infiammabili e la perdita di velocità dell'apparecchio è registrata da strumenti collocati a bordo e rinchiusi entro armature che li proteggono da urti e fiamme.

Esistono i cercatori d'oro in fabbrica. Potrà sembrare strano parlare di cercatori d'oro quando si tratta di uomini che vivono nel centro di una grande città. Eppure in centinaia di fabbriche la quantità totale di polvere d'oro che andrebbe dispersa sorpassa quella estratta pazientemente dagli antichi lavatori delle sabbie dei fiumi. Ogni anno si recuperano milioni di lire nelle officine dove si fabbricano gioielli o si lavorano metalli preziosi. La polvere d'oro s'insinua nei vestiti degli operai, sotto le suole delle loro scarpe, sugli utensili, sulle tavole di lavoro, nel lavabo, nelle fessure del pavimento, sui mobili, nella limatura, nei trucioli e in ogni residuo. Ciò avviene soprattutto nelle fabbriche di «casse» di orologio, prodotte a migliaia all'anno, in oro a 14 o 18 carati o laminate o in lega. Durante la lavorazione una forte percentuale d'oro, sotto forma di polvere estremamente fine, si disperde nell'aria. E' sorprendente constatare la quantità che va perduta.

Prendiamo un lingottino di oro puro e acquistiamo finchè non si trasforma in una cassa di un orologio da polso. I suoi 24 carati vengono mescolati con nichel, rame, zinco, o argento, a seconda se si vuole ottenere dell'oro bianco, rosso o giallo. Poi viene laminato, e le operazioni sono fatte con tolleranze molto minori di quelle accettate nella produzione di gioielli, richiedendosi una maggior precisione. Il lingotto è laminato e ricotto più volte, finchè si ottiene lo spessore desiderato. Occorre anche che la lega abbia una determinata durezza perchè il lavoro proceda bene. Le placche, di spessore voluto, sono poi tagliate a «placmate» nelle prese idrauliche che danno loro la forma rotonda, rettangolare o ovale. Successivamente si procede alla pulitura e alla cottura.

Nel corso di ognuna di queste operazioni, particelle invisibili si staccano dai blocchi di metallo e volano nell'aria; si depositano sugli oggetti e sugli indumenti, cadono a terra. L'opera di recupero è minuziosa e fruttifera. L'acqua del lavabo viene filtrata e tenuta stagnante affinchè la polvere d'oro abbia tempo a depositarsi; i residui e le spazzature vengono calcinati e la cenere trattata come minerali da cui si debbe estrarre il metallo.

Quanto oro si raccoglie ogni anno? I tecnici esitano a fornire cifre precise, ma assicurano che ce n'è a sufficienza per arricchire migliaia di persone.

Miracolo di precisione

In un laboratorio sotterraneo si trova una macchina talmente sensibile che se qualcuno vi si ferma vicino si arguta per molte ore: la minima variazione di temperatura provoca errori inammissibili. Questa speciale macchina fa parte dell'attrezzatura di una grande Casa di prodotti ottici. Essa è destinata ad incidere i «reticoli» di diffrazione sul vetro e può tracciare 1200 tratti nello spazio di un millimetro. Il reticolo così ottenuto agisce come un prisma: decompone la luce emessa da una sostanza scaldata fortemente e permette di farlo la analisi spettroscopica.

Il calore emesso da una persona basta a provocare dilatazioni nella macchina di due millionesimi di millimetro, perciò essa è racchiusa in una grande cassa isolata posta al centro di una stanza interrata. Tutte le precauzioni sono prese per mantenervi una temperatura costante. Il laboratorio è costruito nella roccia e le pareti sono spesse più di mezzo metro. Il pavimento è ricoperto di sostanze che assorbono le vibrazioni e ha uno spessore di 30 cm. La macchina a incidere è montata su molle incastrate su un blocco di cemento armato di tre tonnellate. Un'armatura in alluminio protegge la macchina. La temperatura dell'aria è controllata e non deve variare più di mezzo decimo di grado; anche l'umidità è mantenuta costante. Inoltre, certe parti galleggiano nel mercurio per evitare scosse. L'operatore rimane all'esterno e osserva il funzionamento della macchina con un binocolo. L'utensile tracciante è una punta di diamante che pegna nel vetro righe parallele. Il distanziamento di queste deve essere rigorosamente preciso, ed anche la forma dell'intaglio è molto importante. Macchine come questa descritta permettono di fornire «reticoli» ai laboratori scientifici o industriali.

Il meccanico, dopo aver messo in moto l'auto telecomandata, passa al volante della vettura-guida

Il «pilota» automatico applicato al volante dell'auto

L'auto munita di antenna, corre a 100 all'ora contro l'ostacolo

mare e vedi il volante girare lentamente azionato da un «selettore»; odi un «clic», un'elettro-calamita cessa di attirare la sua armatura, e la vettura rallenta; un altro clic e scatta subito in avanti.

L'esperimento non ha solo lo scopo di mostrare una cosa eccezionale, bensì quello di studiare che cosa accade in un incidente automobilistico. Le prove vengono compiute sotto la direzione di un ingegnere della *Motor Vehicle Research* per constatare gli effetti dell'urto di una vettura lanciata a cento all'ora contro un ostacolo. Scatole d'olio, scarpe, una stufetta ed altri oggetti erano stati messi nel vano prospiciente il finestrino posteriore, mentre sul sedile davanti era collocato un «pupazzo» del peso di una persona. Dietro c'era un apparecchio cinematografico ben protetto, pronto a filmare la scena. La barriera da sfondare era formata di due vecchie vetture poste in fondo a un campo d'aviazione. Un meccanico mette in moto la vettura-proiettile: a fianco di essa parte l'automobile-guida.

Tutto si svolge come previsto: la collisione avviene, con schianto di vetri e pezzi di ferro che volano in aria. Il cofano della vettura investitrice si trasforma in una fisarmonica e le macchine investite si accartocciano. L'interno dell'automobile catapulta subito un piccolo disastro: gli oggetti posti dietro, agendo come proiettili, hanno colpito il pupazzo che presenta un ginocchio polverizzato, un'anca fratturata, una spalla slogata, il collo del piede rotto e alcune ferite al dorso. Solamente l'apparecchio cinematografico, istallato grazie alla sua protezione, ha funzionato regolarmente e il film sviluppato permetterà agli ingegneri di impegnare a costruire automobili sempre più sicure.

«Disastri» aerei

Il numero crescente di sinistri aerei e di atterraggi forzati ha indotto i tecnici a studiare i mezzi per prevenire il pericolo di capottaggio e di incendio. Le prove sul campo sono un complemento degli studi di laboratorio. Sono usati per lo scopo aeroplani-robot, residuati di guerra. I quali vengono montati su una rotaia a corrono 22 di essa in condizioni normali di decollo. Sette apparecchi cinematografici registrano l'urto dell'aeroplano contro un ostacolo, l'incastrarsi delle pale d'elica nella terra, la rottura del carrello di atterraggio, l'urto contro gli alberi, la rottura delle ali, la fuoriuscita del carburante, l'incendio. Quest'ultimo è provocato da un getto di benzina che investe i motori e da una bomba incendiaria che esplode al momento dell'urto. Le prove hanno dimostrato che la maggior parte dei pericoli di incendio può essere evitata.

Il poeta in un caratteristico angolo del suo grande studio

Lo studio di Trilussa disfatto e smembrato

Il celebre poeta vi aveva abitato dal 1915 fino alla morte - Ora è ceduto ad una casa cinematografica

Roma, venerdì sera.

Tra qualche giorno i macchinari per la sonorizzazione dei film prenderanno il posto dei mille oggetti che Trilussa aveva accumulato nel suo studio. Infatti il grande locale alto sette metri che il poeta romano occupò nel 1915 poco tempo dopo la morte della madre e dove abitò sino alla morte è stato ceduto all'audacissimo stabilimento cinematografico, dato che le autorità ministeriali e comunali non hanno creduto opportuno espropriare l'edificio per lasciarlo intatto, cosa che avrebbe fatto indubbiamente sorgere una questione giudiziaria col proprietario dello stabile stesso.

Gli animali imbalsamati, i candelabri di legno, i tappeti, le maschere, le terrecotte, i dipinti, le savonarole, le statuette, i libri, le fotografie e tutti gli altri cimeli di Trilussa saranno trasferiti dopo l'alto di donazione degli eredi al Comune che li collocherà in uno dei locali del Museo di Roma a Palazzo Braschi dove verrà ordinata una sala per ricordare ai posteri il grande e triste poeta che amava il buon vino, ma soprattutto gli animali, componendo versi passeggiando per Roma di notte e che quando morì, poco dopo essere stato nominato senatore, possedeva in tutto centosquindicimila lire.

La «casa» di Trilussa si trovava in via Maria Adelaide ed al posto piacevano abitarvi perchè se fora costruita da sè, con le sue mani e in una stramba maniera. In quello stanzone enorme di 11 metri per 11 di superficie e 10 d'altezza, destinato in origine alla scultura di gigantesche statue equestri (se non erriamo, le quadrighe del vecchio Palazzo di Giustizia) Trilussa s'era divertito a fabbricare, con tavole di legno, cartone e stoffa, con assicelle, ballatoi e pianerottoli, un intero appartamento: al centro e attorno, sempre a piano terreno, salottini, «boudoir» orientali, salette da pranzo ed una rudimentale cucina; e su, a mezza costa, a quasi quattro metri dal soffitto, l'appartamentino privato; camera da letto, bagno, un inviolabile gabinetto da lavoro, il tutto raggiungibile per un'erta scala di legno e in comunicazione con una specie di circolare ballatoio, di legno anch'esso e scricchiolante sotto il passo pesante del suo abitatore. Insomma, una specie di abitazione zenzile, molto simile a quelle che gli indigeni della giungla paludosa di certe isole del Pacifico costruiscono su palafitte per difendersi dalle belve. Siccome però le belve umane gli amici, quasi la vera famiglia di Trilussa, quasti ne aveva popolato la sua eccezionale dimora, sia pure imbalsamate e dipinte in cartoni, tutt'all'ingiro dello stanzone.

Così fatta, questa originalissima e tutt'altro che comoda casa trilussiana si confaceva alle abitudini di vita bohemienne, e fuor d'ogni regola del Posta, fino ad un paio di anni prima della morte abituato a passare i pomeriggi e molte ore della notte a zonzo per le strade di Roma, di cui conosceva ogni angolo a menadito, casa per casa, porta per porta, dei marciapiedi alle finestre, ai balconi, ai tetti, frequentando salotti, teatri e specialmente osterie: tutti luoghi offerti per un artista dal suo temperamento, dal suo spirito di osservazione e della sua forza che, quando guardava — e si sarebbe detto lo facesse sempre di sfuggita — lasciava il segno. Poeta autentico del popolo, per sentirsi in vibrazione lirica aveva bisogno di trovarsi in mezzo al popolo, di stare a contatto con la folla, per osservarla, sentirla parlare, mutarne a nudo i sentimenti, la virtù, i vizi.

A casa, dunque, Trilussa non rientrava che a notte tarda, e non rimaneva; in genere, che al mattino. Ed ora quasi sempre nel silenzio della notte alle o nelle prime ore del giorno che leggeva e lavorava, a per essere più preciso, portava a compimento e ripuliva. — Diceva lui — i sonetti o le favole che aveva lungamente elaborato nelle sue lunghe passeggiate dèurne e serotine per Roma.

Gli Astri: Luna opposta a Venere e Urano, quadrato a Saturno, Nettuno. Giornata di quasi e poco rassicurante. Evitare di iniziare lavori importanti, vivete prevalentemente e difendenti. Tipi: **Ariete.** Toro e Vergine.

Ariete: buon accordo anche con gli avversari, preparativi lieti, ma che richiedono qualche inutile. Segno protettivo che farete bene ad ascoltare. Spostamenti utili per spiriti a certi conseguenze.

Toro: intelligenza negli affari e negli intrighi. Protezione efficace. Durante la giornata avrà importanza una persona con due nei nel viso.

Vergine: i rapporti ed il cuore vi disturberanno. Forse le cattive

Oggi e domani alla Radio

VENERDI' 21 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,6). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,14-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radioteatro di Milano - 17,42: Concerto del soprano Anna Maria Fusco con la partecipazione del pianista Angelo Spagnolo - 18,12: Musica per banda - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Frederick Allen: «L'intervento statale nell'odierna economia americana» - 18,45: Romanze e canzoni (complesso diretto da Elvi Florimalli) - 19: «La fricia e la salute», a cura di Giuseppe Taliercio: Le angurie - 19,24: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,46: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Tre canzoni napoletane.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violinista Remy Principe. Rassegna «Bulle per orchestra d'archi»: a) L'epigramma, b) Minuetto, c) Rondò, d) Rigaudon, e) Gigue con madrigali I, f) Gigue con madrigali II; Boccherini: «Sinfonia in do maggiore n. 3 op. 16 n: a) Allegro ma non molto, b) Andante amoroso, c) Tempo di minuetto, d) Presto ma con tantor Principe: «Concerto per violino e orchestra n: a) Allegro, b) Andante, c) Molto vivo e gaio (prima esecuzione assoluta); Britten: «Simple Symphony» per orchestra d'archi: a) Allegro ritmico, b) Presto possibile pizzicato sempre, c) Poco lento e pesante, d) Frenetico con fuoco; Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli. Nell'intervallo: «Lettera da casa».

Ore 22,45: Orchestra diretta da Ernesto Nicolli - 23,15: Giornale; Undici di sullo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. f. II, Alessandria Italia Corpen m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Arturo Scaiola - 13,30: Giornale - 13,45: Colonna sonora: «Italia» a (orchestra d'archi diretta da Carlo Savina) - 14: Galleria dei serrisi; Parata di successi - 14,30: Passeggiata per l'Italia - 14,45: Quattro Di Cagliè e il suo complesso.

Ore 15: Giornale - 15,15: Trasmissione con Mozart - 16: Orchestra «Eulipio» diretta da Armando Trovajoli - 16,30: Parata d'orchestre (Percy Faith, Michele Grisa, Ray Lombardo) - 17,15: Concerto in miniatura del Quartetto di Raoul Marel Mule - 17,30: Per i ragazzi: «Ventimila leghe sotto i mari», romanzo di Giulio Verne - 18: Giornale radio (ore 18) - 19: Intervallo scenografico: «I delinquenti di San Domingo» di H. Von Kleist - 19,30: Canzoni per orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Tempo per musicale.

Ore 20,50: **Fantasia**, radiovarietà - 21,15: Tentativo di **Alberto Bonf.** Regia di Riccardo Mantoni.

Ore 22,45: Angelini e otto strumenti - 22,15: «Le centrali del silenzio», documentario di Antonio Federici - 22,42: Una voce e un pianoforte: Lucio Mastronzi e Nino Spotti - 23: Ritmi e melodie - 23,15-23,40: Medici in jazz.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. f.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Antiche danze e canzoni francesi; C. Debussy: «Trois chansons de Charles d'Orléans» - 21: Teatro di Jean Giraudoux, a cura di André Daniel: «Intermezzo», commedia in due atti. Traduzione di Gigi Cane. Complesso di prosa di Milano. Regia di Enzo Ferrieri.

ROMA II (m. 250). — Dalle ore 22,35 alle ore 1: Notturno dell'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO ANDORRA (m. 308,9). — Ore 19,45: Concerto.

SABATO 22 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica sinfonica - 11,45: «Il mondo è una prigione», radiomontaggio - 12,15: Orchestra d'archi - 12,45: Musica operistica - 13,15: Orchestra Krupnoff - 13,30: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 21,05: «Onde in treno», radiopettacolo di Mario Riccardi - 22,15: Orchestra Petralia - 22,45: Vita privata nei secoli scorsi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14: Orchestra della canzone - 14,30: Valzer ai microfoni - 15,15: Ritmi moderni - 16: Rassegna di giovani cantanti - 16,15: Cavalcata napoletana - 17: Ecco Armstrong - 17,15: Benny Walter Gierskring - 18: Musica da ballo - 19,30: Jazz - 21: Attualità cinematografiche da Venezia - 22: «Le memorie del signor Tal del Tal», di Bianconi e Falconi con Erminio Gallodi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Concerto sinfonico.

Edda Ciano in Brasile

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Edda Ciano è arrivata a Rio de Janeiro a bordo della motonave italiana «Augustus». Durante la sosta della nave in questo porto, essa non ha lasciato la sua cabina.

La contessa Ciano è in viaggio per Buenos Aires, dove si reca per fare visita al fratello Vittorio Mussolini.

Segue: *Primi sospetti*

I DELITTI dell'orologiaio

"Elisa non è più„

VII. — *Nella casa dell'orologiaio Pel sono morte due donne in condizioni misteriose: Eugenia Meyer e la prima moglie Eugenia Buffereau. Spaventosi una seconda volta con una giovane diciassettenne, l'orologiaio, che è uno strano tipo bizzarro, viene abbandonato dalla moglie; ma egli non se ne cura e va a convivere a Montreuil con un'altra donna, certa Elisa Boehmer, la quale, dopo un certo tempo, incomincia a lamentare dei forti dolori, gli stessi che accusavano le due donne morte precedentemente. Dopo qualche giorno gli inquilini dello stabile due abita Pel vengono quasi asfissiati da un odore nauseabondo che proviene dalle finestre della casa dell'orologiaio e protestano con lui. In più notano che, pur essendo in piena luglio, Pel accende e fa andare a tutto vapore le due cucine economiche che tiene nel suo alloggio.*

Il 17 luglio i vicini di casa, sempre più disturbati ed allarmati, approfittano di un'assenza di Pel per andare a curiosare mediante una scala alla porta a vetri, ricoperta da un panno nero che dà sul cortile. Sulla scala anche una donna. La curiosa, scostata la stoffa nera che ricopre i vetri superiori della porta, getta uno sguardo all'interno della stanza, quella che è stata la camera di Elisa Boehmer, e constata che il letto ove la donna giaceva ammalata, ora è vuoto, sfatto e tirato nel mezzo della stanza. Le lenzuola, la coperta ed un cuscino sono ammucchiati in un angolo. Davanti alla cucina economica vi è un mucchietto di cenere bruna; e sono queste ceneri che insospettiscono enormemente i vicini di casa di Pel; ma nessuno penserà di informare la polizia di questi timori, poichè ciascuno teme di mettersi contro lo strano individuo. La portinaia dello stabile, prendendo il coraggio a due mani, una mattina si arrischia a chiedere a Pel: «Avete avuto buona notizie della vostra Signora?». «Di chi intendete parlare? — chiede seccamente Pel —. Io non sono sposato. E se per caso alludete alla donna che si occupava dell'andamento della mia casa, vi posso dire, se vi interessa, che non va affatto bene». Il giorno dopo, è Pel che inizia la conversazione con la portinaia: «Le state della poveretta si è ancora aggravato e, può considerarsi disperato». Due giorni dopo egli annuncia freddamente: «Elisa non è più». E in un eccesso di generosità Pel regala alla portinaia un copripiedi di piume, due cappellini, due reticelle per capelli e un grande fazzoletto di seta, che erano appartenuti alla povera Elisa. Qualche giorno do-

po, Pel si presenta ad un ufficio di collocamento della rue Saint-Antoine per cercarvi una apprendista in lavori di bigiotteria, giovane benintesa, graziosa istruita ed educata. Gli viene presentata una ragazza di 17 anni, Agostina Duroeq, che egli conduce subito via con lui. Strada facendo egli comunica ad Agostina che è vedovo (dimenticandosi però di dire che è rimaritato una seconda volta) e che vuole sposarsi. Giunti all'abitazione di Pel, Agostina si stupisce al vedere i pavimenti biancastri. «E' stato il cloro che ho dovuto impiegare per forza al fine di disinfettare l'alloggio. La donna che viveva in quella stanza era molto ammalata, ed il suo male spandeva per tutta la casa un odore infetto». «Ma questo odore si sente sempre — dice la ragazza ingenuamente. Il resto —. E' un odore strano che si mescola al cloro in un modo assai bizzarro, indefinibile e nauseabondo». Pel, per ingraziarsi la ragazza, le regala degli abiti e della biancheria che erano appartenute ad Elisa. E, per 15 franchi, le vende anche l'orologio dell'infelice donna. «E' tutto quanto mi rimane di lei — dice — L'orologio non è molto bello ma neanche la sua proprietaria in ora» soggiunge con un cattivo sorriso Pel. Egli agisce proprio come se fosse l'erede della povera donna.

Turismo Sport Villeggiature

ALASSIO La più bella spiaggia della Riviera. Informazioni: Azienda di Soggiorno - Alassio

CAMPIONE Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni. Oltre auto private L. 3000, autopull. 3000 con ingr. Casinò. Informa. prem.: Hainerd Viaggi, via Roma 389, tel. 46-342, Torino

CHIOMONTE Soggiorno di Chiomonte Piani del Frais. LA SEGGIOVIA DEI FIORI per tutto il mese di agosto funziona tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 22

PARIGI e VERSAILLES in treno, pran. colaz. 5-6 sett., 3-7 ottobre. Viaggio, soggiorno, visite città, escursione Versailles, L. 30.200 tutto compreso. MALAN VIAGGI, via Acc. Scienze 1 - TORINO

SPORTINIA m. 2170. Montagna garantita. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite festivali alla domenica, autopull. (compr. salita seggiov.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47 [illegible]

SVIZZERA I suoi laghi... i suoi ghiacciai. 20-23 agosto, 6-8 settembre L. 20.000. MALAN VIAGGI, via Accademia Scienze 1 Telefono 51-877 - 521-518 - TORINO

VALLATE TORINESI Pinerolo, Susa, Lanzo, Canavese. Alberghi tutte cat. Gite agli torinesi. Informa: EPT, Torino e Ag. Viaggi

Articoli sportivi

CAMUSSO Sport - Un solo nome unico negozio Via Roma 87 - TORINO - Tel. 46-949

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 53-393, 53-961, 42-039 - TORINO

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura in numeri settimanali	giorni 15	L.	290
	mesi 1	»	575
	mesi 1½	»	850
	mesi 2	»	1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I pagamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 8/1560.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, nè unimmi di alberi) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7,2% globale. Per inserzioni in alta linea, urgenti e speciali, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed unico subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere (gratis) ai loro recapiti aggiungere la frase: e scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono presentare il ritiro diretto presso la filiale della Società del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo ricevuta se ordinata o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

BOLLATURIA pens. vendita, cambi. Civovasale, 8. Chiara 3. Telef. 524-041.

CAVI elettrici Pont, Mazzoni 31, telefono 80-232. Commissionaria e fiere e, gli avvolgitubi, vestro gratuito. 2106

STAMPI, costruzione precisione e lavorazione in serie. Telefonare 20-256.

3 NOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p. p.

ARBIANO commanditario 1.200.000, quinginia ballatore vini 1.900.000, bottiglia 2.800.000, rivendita pane 2.300.000, bottiglieria 1.800.000. Resta, Vanchiglia 18.

AFFARONE avviatissimo negozio con alloggio bagno e cortile, zona S. Paolo. Telefonare 85-937. 50063

AGENZIA fiere, Andrea Doria 41 (sulla massima, rilievi, fotoincisioni affari; attività commerciali varie: panetterie, tabaccherie, bar, commestibili, bottiglierie ecc.; massima serietà, riservatezza. Tel. 44-785.

ALBERGO rinomato piazzale centro Torino, cedesi, annualizi. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 50009

ALPIGIANO, avviatissimo caffè-bar con tutti gli articoli, Caffè-bar Italia. Piazza Bellingeri 3, Alpignano. 67437

CAFFE' bar Porta Nuova vendesi 6 milioni 100.000. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 50014

CAFFE' causa primo ufficio centrale vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 4078, SPI, Torino. 50018

LOCALE licenza salumeria alloggio sopra apparecchiata cedesi 850.000, trattabili. Telefonare 42-187. 67451

NEPOTE, vende caffè bar caseta, super alcolici, arredissimo locale, alloggio 4 camere. Cornalia 36. 20729

NEPOTE, vende emporio articoli casalinghi, cesti bambù cestini borse, arredamento. Cornalia 36.

NEPOTE, vende latteria su piazza 30.000 stazione giornaliere, frigo, alloggio, eccezionale 3.500.000. Cornalia 36. 20729

PAGANDO interessi 12 % con ipoteca stabile eccezionalmente 1.500.000. Telefonare 44-725. 6407

SILVERNO latteria con alloggio 250-300 litri. Telefonare: 81-738. 3441

SILVIO caffè bar, albergo Torino, Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 50016

RISTORANTE Porta Nuova cedesi, ottimo affare. Scriv cassetta 4077, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

AFFARONE, alloggio vincente zona Crocetta camere due, cucina, entrata, cantina, soffitta, terzo bagno, scala marmo, ascensore, vendesi L. 1.750.000 trattabili. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 50022

ABITABILE subito vendesi sano rapo alloggi 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Ormea, Garibaldi 22. 71356

AFFITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Corso Moncalieri 70 (Cenacolo). 8258

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, terzo, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Via Cigna 14 (zona Ortomercato). Telef. 261-369.

ALLOGGI signorili, moderni, 3-4 camere, servizi, residenza Francia, corso Stati Uniti 16. 8459

ALLOGGI vista panoramica, piccolissimi, ultime vendite, via Lodovico Cervelli 74.

AMICHARDO 1.000.000 e rate mensili pari affitto. Vendesi proprietari alloggi. Bagno Acqui 34, Vallette 17-19.

CARTER, corso Vittorio 52: vendo alloggi occupati 2-3 camere cucina cantina, terrazzo, bagno, acqua corrente, mezzi lusso. Sant'Antonino 16 (Francia). Visite 17-19.

CARTER, corso Vittorio 52: vende alloggi occupati 2-3 camere cucina cantina, terrazzo, bagno, acqua corrente, mezzi lusso. Sant'Antonino 16 (Francia). Visite 17-19.

CARTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere libori storici Lloyd 3-5 camere servizi, comfort moderni San Paolo, Rivoli, Borgaro, Milano, San Salvario, Santa Rita, Mirafiori, Intercambiari.

CARTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere libori storici Lloyd 3-5 camere servizi, comfort moderni San Paolo, Rivoli, Borgaro, Milano, San Salvario, Santa Rita, Mirafiori, Intercambiari.

CARTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere libori storici, Viale 17-17, via Postiglia 8 bis. 6316

MONDOVI' Carmagnola case cinque 12, quattro, giardino cintato, monte, bella zona, alloggi vendesi. Richiesta L. 2.800.000 trattabili, vendesi anche frazionato. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 50074

SALUZZO, vendesi quotidiano giornale ad interesse bella pianura irrigua ottimo fabbricato, libera fine Maggio 1955. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 50056

SANREMO, Roma, Matteotti 6: vendo appartamenti mille 2 a 8 vani. Migliori affari liberi. 1800

VENDO alloggetti economici, nuovi, dalli, terzo, bagno, Stazione 9 bis, Borgata Parella. 49918

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AMMINISTRAZIONE, Maroncia 31, telefono 40-365, affittiamo locali uso industria 120-150 mq. 20.000-30.000. 67459

MONCALIERI vicinis, alloggi nuova costruzione ultimati. Telef. 550-658, pasti.

6 APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ADRIOCHAM 1-2 camere qualsiasi zona anticipato affitto. Telefonare 66-411.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi, zona Francia, ogni comodità. Piemonte, Stura 17. 8001

AFFITTASI appartamenti alloggi uso palazzo corso Vittorio, Monumento. Telefonare 521-686. 24310

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 7. 3747

AFFITTASI alloggetto Rivoli alla seconda possibilità giardinaggio agli pollicoltori. Gemella, Regina 22, Torino. 3210

AGENZIA, Stazione 19, telef. 266-605. Offre: Lingotto abitare novembre 12.000, 14.000, 17.000. 50056

AMMINISTRAZIONE, Maroncia 31, telefono 40-365, affittiamo via Vinzaglio due camere libere terzo piano 13.000.

CERCHIAMO affittare alloggetto qualunque zona autorizzando affitto. Tel. 61-799.

DEGLO appartamentino ammobiliato con servizi ultimo Porta Nuova, Monumento. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.

DERGO libero subito camera cucina servizi Borgata Vittoria, Campagna, Milano. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 2-3 camere più servizi zona centrale. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 2133

URGENTE alloggio due camere servizi ammobiliati zona centrale semicentrale. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 50744

8 AUTO e STAZ. CLIN. L. 40 p. p.

ALASSIO Pensione Maria cucina casalinga ristorante settembre. Prenotare telefonando 602-293. 85635

CELLE LIGURE, Pensione Luisa, via Colla 28. Dal 23 agosto-settembre 1.500.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Bim» iniziano corsi normali, serali, diurni, scuola in tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2. Telefonare 47-373. 4789

(Continua a pag. 5)

Domani inizio dei campionati mondiali di ciclismo

Scattano negli ultimi giri di prova gli «azzurri della pista» a Oerlikon

MASPES E MORETTINI TRA I FAVORITI

Velocità prima gara

La pista di Zurigo sulla quale si iniziano domani i campionati mondiali di ciclismo. In alto: la «Hallenstadion» dove si disputeranno le gare di ciclo-polo e di «acrobatia»

Nostro servizio particolare

Zurigo, venerdì sera.

I ciclisti azzurri della pista stanno ultimando la loro preparazione, alla vigilia delle gare per il titolo di campione del mondo che si inizieranno domani con la prova di velocità.

Stamane i nostri corridori, per ordine del C. T. Costa, hanno effettuato una nuova «uscita» su strada; gli insegnatori Bevilacqua, che non risente quasi più della paurosa caduta di Dalmine, Piazza, Messina, Campana e Rizzo hanno compiuto una sgroppata di una cinquantina di chilometri, mentre i velocisti Sacchi, Maspes, Ghella, Morettini, Pinarello, Ponenti e Ogna se hanno percorsi circa una trentina.

Guido Messina, naturalmente, è l'atleta che più ha beneficiato di questo «passeggiato»; il siciliano di Torino infatti ha sempre raggiunto i più inaspettati successi dopo una energica preparazione su strada. Anche quest'anno, il popolare Guido, dopo aver visto nel corso della stagione nove corse, ha continuato sulla via della strada e solo in rarissime occasioni ha sostituito con quella da pista la bicicletta da stradista.

Nel pomeriggio tutti gli azzurri proveranno ancora a Oerlikon la pista sulla quale si disputeranno le varie prove. Donato Piazza, verso il quale si vanno orientando i favori del pronostico (Andrieux, campione francese d'inseguimento lo ha posto alla pari con Patterson l'australiano volante), sembra sia in condizioni di forma particolarmente buona.

I velocisti dal canto loro, dopo aver ascoltato in questi ultimi giorni le «rivelazioni» di Sacchi e Ghella, veterani della pista svizzerissi, hanno provato ieri le loro condizioni. Maspes e Morettini sono apparsi tra i migliori. Con 12" a 2/5 negli ultimi 200 m. hanno eguagliato il tempo di Reginald Harris. Pinarello Sacchi Ghella e compagni non sono stati da meno.

In modo particolare si è fatto notare Ghella per le sue ottime doti di scatto e di potenza. Il chierese sembra tornato nella forma dei suoi tempi migliori, quando da dilettante vinse il titolo olimpionico e mondiale e fu applaudito per i suoi appassionanti duelli con l'inglese Harris.

Anche se gli attuali avversari rendevano difficile all'azzurro la via del successo, Ghella sarà ugualmente in un buon piazzamento.

I nostri velocisti hanno studiato oggi l'uscita dalle altissime curve che immettono in pochi metri sulla fettuccia d'arrivo.

Da domani la pista di Oerlikon vedrà finalmente di fronte gli assi della «sprint» pura. Scenderanno subito in lizza finissima alle 13,30 i velocisti dilettanti e professionisti per la disputa delle batterie e dei recuperi; poi i professionisti dell'inseguimento cominceranno le loro gare, battendosi in eliminatoria a distanza, contro il cronometro. I «tempi» migliori avranno libero ingresso agli ottavi di finale. Ultimi a scendere in gara saranno gli «stayers». In questa ristretta categoria, l'attuale campione del mondo Verschueren gode di tutti i favori, anche approfittando dell'assenza, per motivi finanziari, del tedesco Lohmann, che ieri l'altro a Francoforte lo ha sonoramente e ripetutamente battuto. I nostri Martino e Mutti lotteranno per ottenere almeno un buon piazzamento.

v. m.

Prime disposizioni per andare a Lugano

Le autorità di frontiera tra l'Italia e la Svizzera, in previsione del fortissimo afflusso di spettatori italiani in occasione dei campionati mondiali ciclistici, stanno prendendo una serie di provvedimenti intesi a facilitare il movimento da e per Lugano attraverso tutti i valichi disponibili.

La gara di Lugano si svolgerà sabato 29 agosto (dilettanti) e domenica 30 (professionisti).

Le disposizioni precise per il passaggio di frontiera verranno pubblicate in seguito. Per ora ricordiamo quanto segue:

1) è necessario che ogni automezzo sia dotato di un proprio passaporto collettivo, che i trasportati siano in possesso di un documento di identità personale, che i viaggiatori non abbandonino il veicolo nell'imminenza del controllo della polizia e che, infine, non si trovino a bordo persone non comprese nel passaporto collettivo;

2) se l'automezzo non è fornito dei normali documenti doganali (triptico e «carnet de passage en douane») è necessario predisporre la temporanea esportazione: le operazioni relative possono essere fatte vantaggiosamente nei giorni precedenti presso le dogane principali competenti per territorio (Milano, Torino ecc.).

SE LA QUESTURA PERMETTE POSSONO GIOCARE...

Spikofski e Bonifaci tesserati dalla F.I.G.C.

Formazione della Juventus per la sua prima partita di allenamento - Il Torino ha giocato stamane

Il giocatore tedesco Spikofski è stato tesserato per il Torino. La Segreteria della FIGC, ricevuta regolare richiesta da parte della Direzione granata, e constatato che la società torinese aveva un solo giocatore straniero cartellinato (Buhtz), ha provveduto a staccare regolare cartoncino di iscrizione per Spikofski. Altrettanto sarà fatto per Bonifaci, che dovrà giocare nell'Inter, per Seltmann dell'Udinese e per Jensen della Triestina, e ciò quando anche per questi tre saranno giunti i regolari documenti comprovanti i nulla-osta da parte delle federazioni di origine.

Questo comunque non deve far credere che i «casi» debbano considerarsi risolti. Il fatto nuovo consiste che la Federazione Italiana ha voluto mantenere fede ai regolamenti interni, non seguendo le pressioni esercitate dall'esterno su questa delicata faccenda. Come si ricorderà, infatti, alcuni giorni fa era stato pubblicato che il CONI, su richiesta degli appositi enti di Governo, aveva intenzione la FIGC perchè non tesserasse i giocatori provenienti da Federazioni estere non in regola con il permesso di soggiorno in Italia. Questo significava in parole povere una modifica sulla regolamentazione dei giocatori stranieri in Italia, modifica che per statuto federale può essere apportata soltanto dal Consiglio Nazionale delle Leghe. Quando si è saputo dell'ultimo passo del CONI alcune società di serie A avrebbero voluto convocare d'urgenza un'assemblea straordinaria, per protestare clamorosamente contro tutte le ingerenze estranee in fatti interni della Federazione Calcio.

Il presidente Barassi ha tentato di far rientrare questo minacciato pronunciamento, interessandosi di persona perchè la Federazione potesse mantenere fede agli impegni assunti presso le società.

Rimane sempre da risolvere il problema del loro soggiorno in Italia. Si dice che in qualche modo per Spikofski, Bonifaci, Selmonsson e Jensen si troverebbe una soluzione, o a titolo provvisorio, o per diritto acquisito ante circolare, o per altro motivo. In breve i quattro facilmente potranno essere a posto per l'inizio del torneo e si spera che lo rimangano per tutto il campionato.

* *

Carver ha voluto allenare i suoi granata questa mattina in gran segretezza; ha avviato solamente poche persone, ed alle 8,30 ha presentato in campo due squadre così formate: titolari: Borriero; Molino, Cuscela; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Tagnin, Biagioli, Buhtz, Bertoloni. Gli allenatori contavano su: Romano; Grava, Farina; Spikofski, Nay, Marcora; Tagini, Giovetti, Franceschina, Sentimenti III, Carver (Uasello). Hanno visto i titolari per cinque rull a zero. Quali di Bertoloni (2), Boscolo, Tagnin e Biagioli.

La Juventus giocherà domani pomeriggio il primo confronto fra titolari e riserve. Oliviari ha detto che la prima squadra, almeno per il momento, non sarà molto diversa da quella dello scorso anno: al posto di Karl Hansen c'è Ricagni, e per sostituire Mari ci sono a parità di meriti Oppezzo e Cimona. Per i terzini cadono alcuni dubbi per Corradi, giudicato piuttosto titubante nel cacciare la palla, anche se il recupero dell'esame clinico è di completa guarigione.

Ecco il probabile schieramento della squadra dei titolari per domani: Viola; Bartuccelli, Corradi; Cimona o Oppezzo, Ferrario, Picciaini; Muccinelli, Ricagni, Bonifaetti, John Hansen, Praest. I rincalzi: Angelini; Travia, Manente; Oppezzo o Cimona, Parola, Settembrini; Bay, Montico; Mazor, K. Carapellese. Naturalmente saranno possibili spostamenti durante la partita.

Il novarese Bairo dopo la prima partita di allenamento

Ripetutamente battuto a Bremgarten il record del circuito

Già aperto da Ascari e Fangio il pauroso duello a 160 all'ora

Nostro servizio particolare

Berna, venerdì sera.

Purtroppo i timori erano fondati. Le prove del Gran Premio di Berna sono cominciate ieri; e subito due incidenti hanno confermato l'eccezionale pericolosità del circuito di Bremgarten.

Il corridore motociclista Wick, giovane speranza della sport elvetico, ha riportato la frattura del femore; in un'altra uscita di strada il pilota americano Wacker, residente in Germania, ha sfasciato la sua automobile Gordini nuova di zecca e si è fortunatamente cavato.

Questo secondo incidente è accaduto alla curva di Wyndit, tristemente famosa: è lo stesso punto in cui perirono Texmi nel 1948 e Fitzgerald e l'inglese Bennet lo scorso anno.

Wacker ha avuto forse il torto di lanciarsi semplicemente a tutta velocità sull'infido tracciato bernese, non tenendo conto dell'ammonimento che viene da tante disgrazie accadute sul circuito di Berna negli ultimi anni.

E' stato un incidente pauroso: alla curva di Wyndit il pilota ha perso il controllo della macchina; la parte posteriore della Gordini ha urtato contro le balle protettive di paglia, al margine della pista. Wacker è stato lanciato fuori della vettura; cadendo pesantemente al suolo ha riportato un principio di commozione cerebrale e lesioni interne.

La macchina ha proseguito ancora per qualche metro la propria corsa ed è andata a sbattere contro una staccionata. Dietro di lui era ammassata una gran folla.

Dopo l'amara esperienza dello scorso anno, e sollecitati dalle autorità e dall'opinione pubblica, gli organizzatori avevano provveduto a qualche miglioramento del circuito per limitarne la pericolosità: molti alberi al margine della pista sono stati tagliati, affinchè le macchine in eventuali uscite di strada non abbiano a cozzare contro il tremendo ostacolo dei tronchi; il fondo stradale è stato rifatto, eliminando alcune irridizioni controproducenti in curva. Eppure il «circuito della morte» ha voluto subito un altro tributo di sangue.

Speriamo che sia l'ultimo; altrimenti, fatalmente, agrebbe l'ultimo Gran Premio di Bremgarten.

Quindicimila spettatori alla prima giornata di prove, ieri; il programma della gara di sabato e domenica comprende sette prove: cinque di campionato mondiale e due riservate a piloti svizzeri. Delle cinque prove mondiali, una soltanto ha un interesse limitato: quella del sidecars, dominata ormai da molti mesi, poichè gli italiani Albisetti-Milani hanno abbandonato la gara specialità.

Ma le altre quattro gare, il Gran Premio automobilistico e le gare per moto da 250, 350 e 500 cmc., hanno tutte dei formidabili motivi d'interesse, che calamiteranno altro che quindicimila spettatori! Per domenica se ne prevedono centomila!

Moto da 250 cmc.: le macchine tedesche N.S.U. sono in vantaggio sulle italiane Guzzi; l'audacissimo Haas sembra poter strappare il titolo di campione del mondo a Enrico Lorenzetti. La prova di Berna darà probabilmente alla classifica del campionato una fisionomia quasi decisiva. Dalla Germania i sostenitori di Haas, Lomas e compagni arriveranno a migliaia.

Moto da 350 cmc.: le Guzzi, con la nuova macchina di 327 cmc., ha spezzato la supremazia britannica in questa categoria; la Norton, con i suoi imbattibili Kavanagh e Brett, vorrà prendersi una rivincita contro Lorenzetti e Anderson; anche in questo settore, la prova di Berna potrebbe anticipare il risultato finale del campionato del mondo.

Moto da 500 cmc.: Duke, Armstrong, Alfredo Milani con le «Gilardi» e Gilera; Kavanagh, Brett e Ivan Amm — se guarito — con le Norton monocilindriche; finora la macchine italiane sono in vantaggio nella lotta per il titolo; ma Berna non ha mai portato eccezionale fortuna ai colori italiani. Lo spasmodico duello italo-inglese sul cortiguzzo circuito elvetico focalizzerà la sua punta estrema.

Automobilismo: la gara tra le Ferrari e le Maserati sarà Pulitzer di Berna, domenica pomeriggio. Ascari, per i risultati delle sue prove precedenti, è quasi campione del mondo anche per il 1953; i compagni di squadra Farina, Villoresi e Hawthorn non gli negherebbero una bevanda non brillerranno, intendo scrivere la forma.

Ma ecco, nelle prime prove di ieri, sentenzia Fangio con la sua Maserati 6 cilindri.

Nel duello sul giro durante le prove, Fangio e Ascari hanno demolito il record di Taruffi che nel 1938 aveva ottenuto la media oraria di km. 154,958; alla fine il tempo ufficiale era di Fangio in 9'40"7/10 (media oraria km. 155 e 286 metri); Ascari ha ottenuto 9'40"7/10. Velocissime anche Farina (Ferrari), Bonetto (Maserati), Trintignant (Gordini), Marimon (Maserati), Villoresi (Ferrari), tutti al di sotto del record di Taruffi: Lang (Maserati) ha invece un po' deluso.

Fangio di certo venderà cara la pelle, prima di cedere alla squadra della Ferrari.

GIULIO DE BENEDETTI

Stazionarie le condizioni del ciclista Falzoni

BRUXELLES, venerdì sera.

Le condizioni di Rodolfo Falzoni, il corridore italiano ricoverato all'ospedale Saint Pierre di Bruxelles, si mantengono stazionarie. La forte febbre del ferito resiste al male.

Al capezzale dell'infermo si trova la madre, che è giunta a Bruxelles da poche ore, proveniente dall'Italia.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

NEI PRESSI DI BARCELONNETTE

Un incidente mortale nella Liegi-Roma-Liegi?

Genova, venerdì sera.

Provenienti da Cuneo, ove erano transitate nella tarda sera di ieri, sono giunte al controllo di Genova le vetture partecipanti alla Liegi-Roma-Liegi. Quasi tutte le vetture italiane erano giunte in gara a cominciare dalla Lancia dei belgi Claes-Trasenster giunti alle 0,48, tallonati dai tedeschi Von Frankenberg-Glöckler su Porsche alle 0,54; alle 1,10 transitavano i francesi Perrin-Haas su Lancia, quindi i belgi Martin-Souveau, ancora i francesi Revillon-Celerier e gli equipaggi italiani Caramelli-Turbiglio su Lancia 2500; Christillin-Fiorio su Lancia 2500; Baroni-Colombo su Lancia 2000. A Genova giottava termine alla fatica la coppia Aprile-Morasse (ex-mediano romanista) per svanti al fresco.

Al controllo di Cuneo, chiusosi alle ore 1,05 si è ritirato il concorrente numero 82, con equipaggio italiano su Lancia Aurelia. Non essendo passate altre macchine dopo quella contrassegnata col numero 94, restano in gara 81 concorrenti.

A puro titolo di cronaca riferiamo che dopo la mezzanotte correva insistente la voce di un grave incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel dipartimento Basses-Alpes, nei pressi di Barcelonnette alla Panhard 850, contrassegnata col numero 58, con equipaggio francese — Gery e Boussert — che non è giunta a Cuneo.

Si dice che la macchina nell'investire una mucca apparsa improvvisamente sulla strada, sarebbe ribaltata. I piloti risulterebbero deceduti.

* L'australiano Jimmy Carruthers difenderà il titolo mondiali dei pesi gallo contro lo sconosciuto Peter Keenan il 18 novembre a Sidney.

Palinga: nuovo record

Il triestino dal G. S. Fiat Palinga ha battuto ieri a Torino col tempo di 4'47"8 il record italiano dei 400 metri st. l. già detenuto da Romani con 4'48"9. Palinga, venerdì prossimo, a Rapallo, tenterà la scalata ad un altro primato: quello dei 1500 metri st. l., pure detenuto dal suo fortissimo rivale pescarese Romani con il t. di 18'36"6.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa n. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» le settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 214. Telefonare 50-324. 2780

COLLEGIO privato maschile Tigullio Chiavari. Scuole ogni ordine, grado. Grande parco. Clima mitissimo. 7760

10 I.E.T. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p.p.

BERLITZ superiore tutte attuali lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratuitamente Santa Teresa. Telefoni 553-979. 2953

11 CAM. MOB. e FENI. L. 30 p. p.

AFFITTASI camerone comodo, centrale, con pensione. Telefonare 627-176.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ACCOMMETTERE persone ambosessi ovunque cercasi. Scrivere cassetta 7500, SPI. Torino. 67512

ARBUNO elemento prim'ordine, età 21-30, trasferte Torino, avviato carriera importante. Bisogni speciale del commerciale cultura adeguata. Scrivere casella 2091, SPI, Torino. 6067

CERCASI abile subalterno, pratiche telefoniche, indicare referenze, pensi recapiti. Scrivere cassetta 4781, SPI, Torino.

DOMICILI assumonsi persone volenterose residenza bambini, indispensabili referenze morali, serie. Fregni, Canale 78, Torino.

DOMESTICA volontaria pratica servizio e cucinare referenze controllabili cercasi per famiglia 4 persone. Presentarsi pretinserita via Po 31. 91072

ELETTRAUTO Pregno, via Barolo 33, assume operaio provetto. Referenze controllabili.

GARAGE cerca posizione servizio motorista. Frequare età referenze. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 38042

IMPORTANTE industria lavorazione cerca valido dattilografa pratica ufficio magazzino. Indicare età, precedenti impieghi. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 49482

IMPORTANTE società cerca abile ventitrice-dimostratrice per vendita nuove prodotto farmaceutici. Stipendio provvigione. Telefonare 203-598. 67306

ISTITUTO scolastico cerca giovane diplomata perfetta, possibilmente titolo studio superiore. Indicare titoli, preferenze. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.

MANOVALI, benestanti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato saldatorista. Fiori, via Lombardore 4.

OFFRO lavoro ambosessi apprendista calzolaio, massima serietà. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. 91041

UFFICIO commerciale assume subito dattilografia pratica ufficio amministrazione capace, referenze. Scrivere cassetta 70 C, Ripa, Torino. 7352

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DISTINTA signora qualificatissima ufficio disponesta ufficiali. Scrivere cassetta 7377, SPI. Torino. 67402

MAESTRA pianoforte, lingue, francese, inglese, inglese corso impiego o dama compagnia, ed scienze, disposta recarsi anche estero. Mill preferi. Scrivere cassetta 7407, SPI, Torino. 67276

AURELIA fl 10 privato vende. Telefonare 21-022. 45859

AUTOMOBILE Moretti 750, 4 posti Pubblicità in fasci. La vettura che ha stravinto nell'ultima Ralipa Transatlantica. Prove gratis. Ingenio di vendita via S. Tommaso 22. Telefono 886-659.

AUTOMOBILISTI Addebando ambiente cordiali collaboratori tecnici, condizionatissimi rivenditore zona. Dolcetta, c. Vittorio 36.

AUTOVEICOLI d'Aquila, telef. 80-646, 800-2365; 1100, 1100, 500, privati mill. AUTOVEICOLO moderno. Telefonando 26-931 avvisi domicilio 300 C, 1100 E. 1400, 1900. 5551

AUTOVEICOLO 500 C, 1100, 1900, 900 Duchesse Jolanda 32, telefono 772-883.

BALILLA 2 marce, ottimo stato, unico proprietario vende. Telefonare 853-156.

BELVEDERE serie antiche 1400, 900 C, 1100, Palmieri 85. Telef. 25-000.

OCCASIONISSIMA camioncino 1100 cassone Ribalta perfetti. Mezzanello 13. 69766

ZICA, Concessionaria Fiat, via Nizza 30, offre in migliori condizioni di ammortamenti usati, vetture, autocarri, furgoni. Pagamenti rateali. 3000

TOPOLINO LUSSO cabriolet quattro posti rimessa nuova lucida. Via Genova 46.

VENDO 500 C come nuova, via Rocc Pisani 21, visibile dopo ore 17. 50658

1400, 1100, 500, giardinetta, permuta, rateazioni. ARA, Saccarelli 38. 5304

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Mondial, Lavarda, Mosquito. Privata vicinanze. Riparazioni, Peretti, Peirone 22. Telefono 76-844.

APPROFITTATE ultime occasioni Atala, Sertori, Umberti, Moteni, accetiera. Motocarrozzo, Bove 9, Telefonare 388-831.

BERELLI Leoncino, Sport, Motocarro. Rateazioni Motogarage Bove 9. Tel. 31-808

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, bicicletta. Rateazioni, riparazioni. Concessionaria direttori Bovesa, Della Rovere 32. 4920

CAVALLERI, Lambretta, Cavalieri Bonomini, motoleggeri; motocarretta, motoleggere, cambi, rateazioni. Cso Brescia 14.

DUBATI 125, cassone coperto, 50 km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 km/h. Piccolo trimotore. Vendita ritardo Ente a 12 mesi. Duvoli 48, motori rilegati conzionali a L. 80.000, 4 tempi, 90 km. con 1 litro benzina, 2 marce, moltiplicatissimo. Vendita rateale a L. 4.000 e anticipo di L. 10.000. Rateaz, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 4476

ISO 125, due alberi, pezzi ritornati; approfittate da Lambro, via Principe Tommaso 2, Torino. Telefono 682-280.

MOTOCARAGE, agenzia moto Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Sterzi, Velocifero, Vimercati, rimessaio per cambio usati, rimorchi campeggio Salmi, Bove 9. Telefonare 385-231. 6700

MOTOM Bellaria, una cooperazione garantisce nome Gnassoc. Dimostrazioni, rateazioni. Motogarage, Bove 9. Telef. 382-383.

MOTOM il rappresentante di tutti. Agenzia Carrea, comodi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 687-208. 2646

MOTOM 48 pezzo ricambio, Rex 112.000 sotto campione. Motogarage, Bove 9. Telefonare 31-235. 4705

PUNCI avvertonsi ritorni motori tipi Bertone e desidera fino 150.000, Tipo Sport Ire 220.000. Rateazioni cambiano a 14 mesi, non Ire 31.000 anticipo. Consegno immediate. Ramati, via San Francesco Assisi 31, Torino. 4915

STARK, unico rivenditore autorizzato per accolare e moto. Motogarage, Bove 9, Telefonare 82-835. 6700

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, cambiamenti, giardinette. Autoagenzia, Sodoni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 46-476.

RABARBARO BERGIA

TORINO 1870

IL VERO AMICO DEL FEGATO

Applaudito a Novara l'ex granata Marzani

Novara, venerdì sera.

Due o tremila persone hanno assistito ieri al primo allenamento sulla pista del Novara, sottolineando con frequenti applausi le migliori azioni e soprattutto le cinque reti segnate tutte dai titolari messi a confronto in due tempi di 40 minuti l'uno, con una formazione mista di riserve e di giovani rincalzi. La partita doveva aver inizio alle 15,30 ma a quell'ora dirigenti e tecnici si sono riuniti in una saletta in gran segreto discutendo intorno immaginiamo per trenta minuti buoni. Negli spogliatoi intanto qualche giocatore si innervosiva. Domenica di giocare? Nessuno pensa sogna. Pensava al treno che con quel ritardo sarebbe partito senza di lui.

Alle 16 mister Senkey uscì dalla riunione seguita con un foglio in mano e lesse i nomi degli undici giocatori che per primi dovevano scendere in campo: Corghi, Della Frera, Pombia, Feccia, Molina, Baira, Marsani, Janda, Ronica, Migliori e Masoni. Di Togni e Colombi avrebbero giocato nella ripresa. Se per un decisione di quel genere c'è voluto mezz'ora quanto ci vuole allorchè si dovrà sacrificare qualcuno? Già perchè questo è il problema: il Novara ha tre terzini, Pombia, Della Frera e

I tre nuovi del Novara, Masoni, Marsani e Colombi (quest'ultimo ha giocato nella ripresa), hanno segnato tutti una rete per ciascuno, e poichè anche Ronica e Janda hanno fatto il loro gol, si può dire che degli attaccanti il solo Migliori è rimasto a bocca asciutta. Intendiamoci, non vogliamo dire che i giocatori si giudichino dal numero delle reti. Sia di fatto però che Migliori è apparso ancora assai lontano dalla forma migliore. Non era il solo: fra i difensori i soli Della Frera e Molina si sono salvati.

Non si può parlare dell'allenamento di ieri senza dire del caldo, che è stato uno dei protagonisti. Se in tribuna, all'ombra, si sono registrati 35 gradi, assai di più dovevano essere in campo, e si capisce perchè, sia pure da quindici giorni di intensa preparazione, qualche giocatore sia «scoppiato». Della Frera, Feccia, Baira, Janda e Ronica hanno comunque «tenuto» per tutti gli ottanta minuti. In complesso, anche se i tecnici dicono che quella di ieri non può essere considerata una prova indicativa, un giudizio si può pure azzardarlo ed è senz'altro favorevole. Tutti e tre i nuovi acquisti hanno ben figurato, in modo particolare Marsani applaudito più volte, e nostra impressione è che il Novara di questa stagione sia migliore di quello della stagione passata. Sarà la squadra più vecchia fra quelle di serie A, ma darà parecchio filo da torcere.

v. m.

L'avvocato di Nyers tratta con l'Inter

MILANO, venerdì sera.

(r. m.) La signora Nyers, moglie del noto calciatore, per porre fine all'assedio continuo dei giornalisti per la nota controversia fra suo marito e la società nerazzurra, ha affidato la tutela dei propri interessi all'avvocato prof. Mario Corsi. Da noi interpellato il valente legale non ha voluto precisare a che punto siano le divergenze fra la società e il giocatore.

«E' una situazione molto scabrosa — ha detto l'avv. Corsi. — E' possibile che Nyers debba rimanere inattivo, non certo per volontà sua, per due anni».

Infatti, se entro il 24 di questo mese il calciatore non farà atto di pentimento in seno dell'Inter e se non accetterà i massimi stabiliti dalle nuove norme economiche, incorrerà nelle sanzioni stabilite dalla F.I.G.C. per i giocatori «ribelli».

L'Inter quest'anno non è assolutamente disposta a transigere e nemmeno Nyers sembra disposto a scendere a patti. Questo è quanto l'avv. Corsi ha fatto intendere.

Intanto la signora Nyers sta attivamente cercando un acquirente del suo appartamento di via Varese già in via di ammobiliazione. Questo fa presumere che la signora abbia ricevuto precise istruzioni dal marito e che sia quindi sul piede di partenza.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 198
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
21-22 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Matrimonio segreto

XXVIII. — *La veneziana Bianca Cappello, amante del granduca di Toscana Francesco de' Medici, rimane vedova di suo marito Pietro Bonaventuri; il granduca perde sua moglie Giovanna d'Austria. Bianca chiede a Francesco di sposarla.*

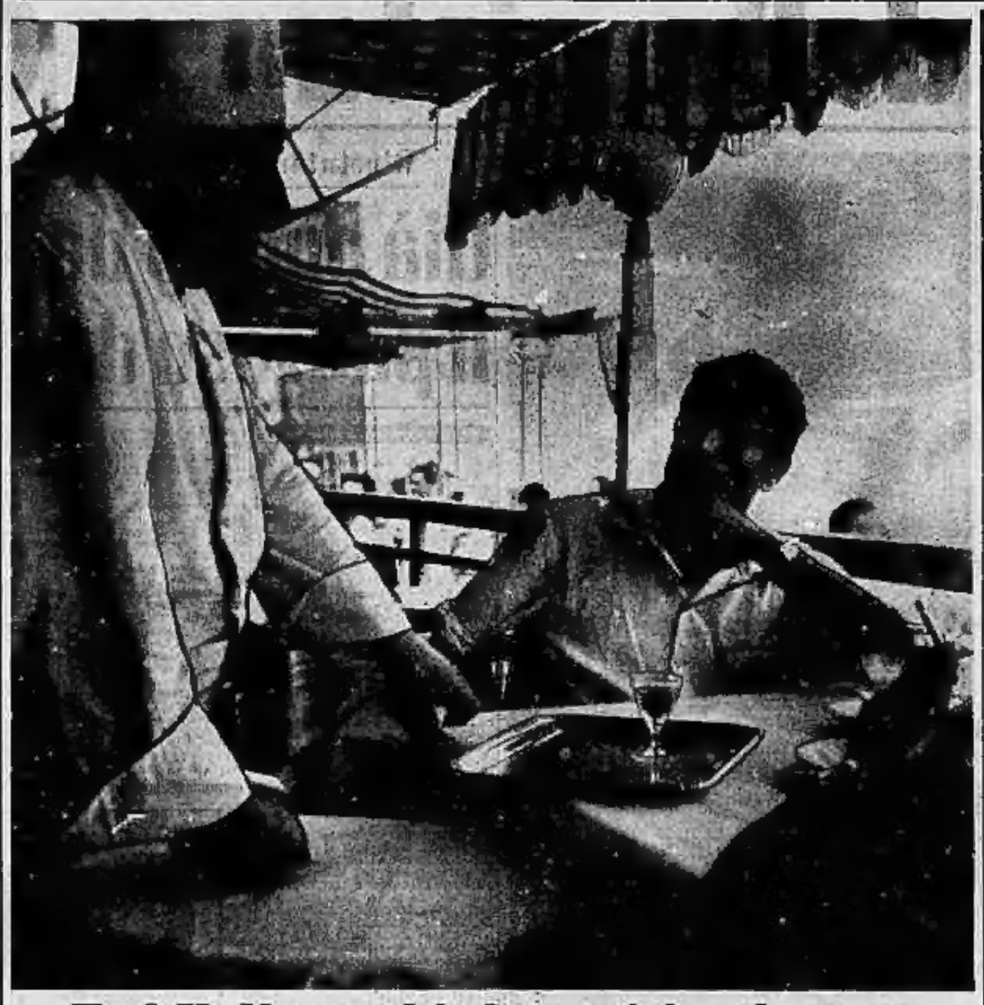
Il 5 giugno 1578 — non erano ancora trascorsi due mesi dalla morte di Giovanna d'Austria — il granduca di Toscana sposa segretamente Bianca Cappello. Egli si limita a informare di questa unione clandestina suo fratello il cardinale Ferdinando che, alla notizia — assicurerà più tardi il suo segretario particolare — si chiude nella sua camera per piangere di rabbia e di vergogna.

Ma l'ambizione di Bianca non è completamente soddisfatta. A che cosa le serve essere sposata al granduca se solo Dio ne deve essere a conoscenza? Ciò che Bianca vuole è che Firenze, che tutta l'Europa sappia che ella è la moglie del granduca. E vuole anche salire sul trono granducale. Ma come ottenere da Francesco la pubblica dichiarazione del suo matrimonio? Con l'abituale perseveranza e abilità Bianca cerca di raggiungere lo scopo. Aiutata da suo fratello Vittorio, che ella fa venire espressamente da Venezia, dal buon padre Masseo de' Bardi, al quale fa intravvedere il saggio episcopale di Chiusi, la cui rendita annuale è di 30 mila scudi (il francescano l'otterrà l'anno successivo), da Pandolfo de' Bardi, dal segretario di Stato Serguidi, da lungo tempo a lei devoto, Bianca si sforza di dimostrare a Francesco che ella sarà veramente riabilitata agli occhi dei veneziani soltanto con la pubblica dichiarazione del suo matrimonio e con la sua ascesa al trono.

Francesco esita ancora. Ma Vittorio ha una idea geniale. Egli suggerisce al granduca di chiedere al Senato Veneziano, come era accaduto per Caterina Cornaro quando divenne regina di Cipro, di adottare Bianca. Onore rarissimo, eccezionale. Francesco si lusinga di ottenerlo per la sua bella. Egli fa portare al doge, da Vittorio, una lettera nella quale gli esprime il suo ardente desiderio. E già una maniera di rendere pubblico il matrimonio. Il Gran Consiglio e il Senato esaminano la questione. La decisione è fissata per il 16 giugno 1578. Francesco invia come ambasciatore straordinario a Venezia (dove tratta uno dei suoi agenti, l'abate commendatario Abbioso), il generalissimo delle sue milizie, conte Mario Sforza di Santa Fiora, per assistere al risultato dello scrutinio. Con centonovantacinque palle bianche, due nere e 11 voti nulli, il Senato «crea e dichiara vera ed effettiva figlia della Repubblica di Venezia la dama Bianca Cappello, granduchessa di Toscana». Vittorio parte subito per Firenze a tutta velocità. Egli fa scoppiare parecchi cavalli, arriva a Palazzo Pitti in piena notte, fa irruzione tutto sudato e impolverato nella camera granducale e annuncia a Francesco e a Bianca, che egli fa alzare, la decisione del Senato. Gioia, esultanza. Vengono subito svegliati il priore Masseo e Pandolfo de' Bardi, il Nunzio del Papa mons. Fulvio della Cornia, gli ambasciatori di Ferrara e di Lucca, il principe di Piombino e tutti gli abitanti del palazzo. Alle tre del mattino il matrimonio religioso del granduca e di Bianca è ufficialmente, pubblicamente rinnovato.

Segue: *Grandachessa di Toscana*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Raf Vallone chiede notizie al cuoco

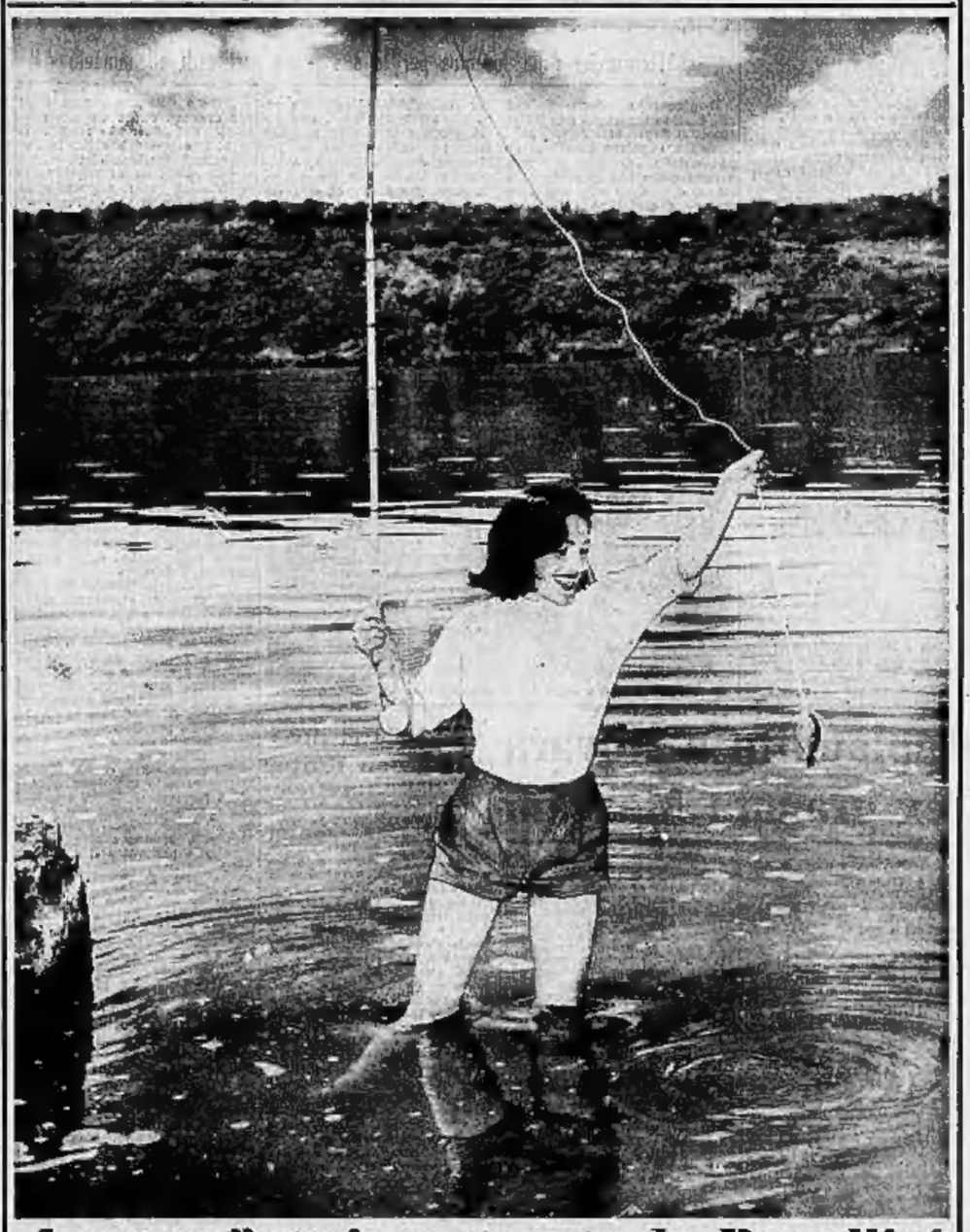
In una pausa di «La spiaggia», che si sta girando sulla Riviera di Ponente, tra Alassio e Spotorno, Raf Vallone, che ha il ruolo di primo attore, si prende un aperitivo e chiede al cuoco notizie della cucina. Protagonista femminile del film, a colori di produzione italo-francese, Marina Carol. «La spiaggia» è diretto dal regista Alberto Lattuada

Eletta Venere dell'Adriatico

Thea Pagnotto, una signorina laureata in lettere, nel corso di una festa organizzata a Rimini è stata proclamata «Venere dell'Adriatico»

Margherita col fidanzato

Margherita d'Aosta e il fidanzato Roberto d'Austria hanno posato per i fotografi nella villa «Il Sorito» a Capo di Sorrento, ove l'arciduca è ospite degli Aosta. Le nozze fra i due giovani avverranno a Parigi, nella cattedrale di Notre-Dame, presenti l'ex-re Umberto e i massimi esponenti del patriziato europeo. (Publifoto)



A pesca l'attrice scoperta da Rossellini

Teresa Pellati, la giovane scoperta di Roberto Rossellini, dopo avere girato «Europa '51» e «Totò e le donne», si riposa a Castelgandolfo, pescando e remando nel lago. Sono gli sports preferiti dalla graziosa modenese alla quale il regista conta di fare interpretare il ruolo di una ragazza modenese (cioè un po' la vita di Teresa) nel prossimo film «Campioni del mondo» che narra la storia dei campioni del volante